ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 72, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160 [illegible]. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno [illegible]. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, [illegible] - 18 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6017

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

I rapporti italo-albanesi nel maestoso quadro dell'Impero

Il DUCE riceve la delegazione a Palazzo Venezia
La costituzione di un apposito Sottosegretariato

ROMA, 17

I membri del Governo albanese sono stati ricevuti — presente il Ministro Ciano — a Palazzo Venezia. Erano presenti il Presidente del Consiglio Verlaci, il Ministro degli Esteri Dino, il Ministro della Giustizia Xafer Ypi, il Ministro dell'Educazione Nazionale Kolichi, il Segretario generale del Ministero degli Interni Kadaria.

Il Duce ha toccato varie questioni riguardanti i nuovi rapporti tra il Regno d'Italia e quello di Albania uniti nella persona del Re Imperatore. Tali rapporti, che saranno elaborati in apposite convenzioni, partiranno dal dato di fatto dell'indipendenza e della sovranità dell'Albania.

I Ministri Verlaci, Dino e Kolichi hanno sottoposto al Duce alcune questioni di particolare importanza, che saranno immediatamente studiate dagli organi competenti e hanno riaffermato la volontà assoluta del popolo albanese di collaborare fedelmente e lealmente nel grande quadro dell'Impero, con l'Italia fascista.

Un pranzo offerto a Palazzo Venezia

ROMA, 17

Il Duce ha offerto a Palazzo Venezia un pranzo in onore della delegazione albanese. Sono pure intervenuti oltre al Ministro degli Esteri, i Collari dell'Annunziata Federzoni, Caviglia, De Bono, il Ministro Segretario del Partito, [illegible] alte cariche dello Stato e funzionari del Ministero degli Esteri.

Il pranzo è seguito da un ricevimento [illegible] personalità, autorità e gerarchi.

Fervida ripresa di attività dopo tre giorni di festa in tutto il territorio albanese

TIRANA, 17

Dopo i tre giorni di festa, a celebrazione dell'istituzione del nuovo regime [illegible] collaborazione con l'Italia fascista, oggi il lavoro ha ripreso in pieno in tutta l'Albania. [illegible]

[illegible]

Le popolazioni dei Mati riaffermano la loro fedeltà

TIRANA, 17

I capi della zona di Mati, convenuti a Tirana hanno riaffermato la espressione del loro attaccamento al nuovo ordine [illegible] albanese e giovani sono coloro che continuamente chiedono a migliaia l'onore di farne parte. I giornali sono ammirati dai risultati raggiunti dall'Italia in 17 anni di Regime e sono certi che con la guida e la collaborazione italiana l'Albania potrà avviarsi a un nuovo destino di pace, di giustizia e di prosperità. Soprattutto sono certi che l'Italia darà lavoro a tutti e che la terra sarà bonificata, le comunicazioni create ex novo, onde provvedere ai bisogni della montagna, e le risorse nazionali valorizzate in modo che in una nuova atmosfera di attività scompaiono gli antagonismi fra tribù e tribù [illegible] una nuova giustizia sociale.

Questa è l'Italia fascista
Mussolini al saggio della G.I.L. in onore degli ospiti
La missione nell'Agro redento

ROMA, 17

Presente il Duce, i componenti la delegazione albanese hanno assistito nel pomeriggio al grandioso saggio ginnico-militare e corale che la G.I.L. ha svolto in loro onore nella raggiante luminosità del Foro Mussolini.

5000 giovani

Circa 5000 giovani hanno partecipato alla manifestazione e le centurie erano allineate nella vasta arena dello Stadio dei Marmi, che la folla immensa accerchiava [illegible] quartieri dell'Urbe [illegible] cingeva di [illegible] trionfale.

Poco prima delle 17 l'automobile [illegible] è entrato nella [illegible] Farnesina. L'annunzio dell'arrivo del Duce è stato dato dagli squilli delle trombe e [illegible] Giovinezza. All'altezza del podio d'onore il Duce [illegible] automobile e, ricevuto [illegible] autorità, ha passato in rassegna i reparti schierati [illegible] sono giunte, [illegible] metropolitani in [illegible] recanti gli [illegible] delegazione S. [illegible] passato in rassegna [illegible] servizio d'onore [illegible] il podio. Sul [illegible] moreo era il [illegible] scambiato un [illegible]. Quindi il [illegible] sua destra il [illegible] Consiglio albanese, [illegible] sommità del podio [illegible] popolo acclamante [illegible] possente rap[illegible]. Il Conte [illegible] podio il Ministro [illegible] Ministro dell'[illegible] nazionale albanesi, [illegible] componenti la delegazione [illegible] posto nella [illegible] affacciata sul[illegible].

[illegible] della manifestazione [illegible] entusiasmo verso il [illegible] e le figure [illegible] del forte e valoroso [illegible], a stento si [illegible] primi comandi [illegible] la voce chiara [illegible] Segretario del Partito [illegible] altissimo tono [illegible] I Battaglioni [illegible] armi.

La sfilata al passo romano

[illegible] note della marcia [illegible] l'inno «Giovinezza» [illegible] silenzio, hanno [illegible] altoparlanti le [illegible] il Segretario [illegible] presentato al Duce: [illegible] accademisti, 850 Al[illegible] Avanguardisti [illegible] Giovani Italiane [illegible].

[illegible] il Saluto al [illegible] armati e, spen[illegible] azione, sgorga [illegible] l'onda sug[illegible] corale. L'inno [illegible] «saluto al Duce» [illegible] tazioni, riem[illegible] motivi profondi [illegible] tatrice. Quindi [illegible] delle gio[illegible] serie di mo[illegible] agli Avan[illegible] di rimanere [illegible] compiere i [illegible] chiuso. Sin [illegible] esordio di [illegible] ione, gli ospiti [illegible] ammirati per [illegible] gliabile.

[illegible] salutano la [illegible] e riecheg[illegible] appaiono le [illegible] che compiono, [illegible] figurazioni clas[illegible] esercizi a corpo [illegible] stupenda [illegible] questa leggiadra [illegible] nell'incomparabile [illegible] e gli ospiti [illegible] loro ammira[illegible] dell'applauso vi[illegible] Duce dà sempre [illegible].

[illegible] la bandiera da [illegible] della Scuola ma[illegible] Sabaudia.

La manovra in ordine chiuso di questi inconfondibili campioni dello stile e della nobiltà nel maneggio delle armi e nel passaggio alle varie formazioni militari, costituisce sempre uno spettacolo nuovo e superbo.

Il Duce, gli ospiti e la folla ne hanno ammirato con vivissima soddisfazione e alto entusiasmo gli sviluppi sfavillanti e la stupenda coreografia.

Per ordine del Segretario del Partito, Comandante delle forze in campo, gli accademisti hanno infine sfilato a passo romano in onore della delegazione albanese. E nello stadio è così rifiorita questa gagliarda espressione di volontà, di forza e di impeto guerriero, sintesi possente di una concezione imperiale e di uno spirito dominatore. Le trombe hanno annunciato la parata e i tamburi ne hanno scandito il ritmo poderoso. Gli accademisti sono passati dinanzi al podio d'onore con gli occhi lucenti, fusi in una mirabile unità di potenza, con lo slancio dei conquistatori. Una acclamazione irrefrenabile ha coronato questo passo romano di parata. Poi l'arena riprende il volto fiero e luminoso con il quale aveva accolto all'inizio della manifestazione il Duce e gli ospiti e di nuovo — a un ordine del Segretario del Partito — riecheggia col fragore di un rombo ciclopico, il saluto al Duce. La folla è in piedi nella grandiosa acclamazione. Rullano i tamburi dei Balilla moschettieri. Sulla massa dei giovani si levano i moschetti sfavillanti e le voci straripanti dell'esultanza.

A Littoria e Sabaudia

Il Duce e il capo della delegazione albanese rispuondono col saluto romano, mentre l'invocazione si fa sempre più fremente e quindi, seguiti dai componenti la missione e dalle autorità, lasciano il podio d'onore sul quale poco dopo riappare il Segretario del Partito, per comunicare ai giovani l'alto elogio del Duce per l'impeccabile svolgimento della manifestazione. Le parole del Segretario del P. N. F., che risuonano nell'animo dei giovani come il premio più ambito, suscitano una nuova ondata di entusiasmo che si diffonde nel cielo fulgente del Foro.

Stamane Littoria ha tributato accoglienze calorosissime e schiettamente cameratesche alla Missione albanese che, dopo le grandiose cerimonie romane, è venuta a visitare questa nuova provincia strappata per volontà del Duce all'acquitrino e alla morte. Un imponente schieramento di forze fasciste allineate nei ranghi delle singole organizzazioni gremiva le vie e le piazze cittadine pavesate di festoni dai colori delle due Nazioni ormai chiuse in un possente Regno. Gli ospiti sono stati accolti dal Prefetto, dal Federale, dal Presidente della Provincia, dal presidente dell'Opera nazionale combattenti e dalle altre autorità e gerarchie provinciali. Dopo aver passato in rassegna lo schieramento delle organizzazioni del Regime, sono saliti al Palazzo del Governo dal cui arrengario hanno risposto col saluto romano alle insistenti acclamazioni della folla. Quindi sugli alti pennoni posti dinanzi al palazzo sono stati issati, fra il suono delle fanfare, i vessilli d'Italia e d'Albania, mentre più calorosi e scroscianti si facevano gli applausi della moltitudine.

Dopo la partenza da Littoria gli ospiti albanesi, sempre accompagnati dalle autorità, si sono recati a visitare l'idrovoro del Mazzocchio, che è il più grande di Europa e che costituisce il principio tecnico della completa redenzione dell'Agro Pontino. Il suo funzionamento è stato spiegato agli ospiti dai tecnici del Consorzio di bonifica presenti sul luogo. Dal Mazzocchio la missione albanese ha proseguito per Sabaudia, attraversando la campagna bonificata attualmente in pieno rigoglio di fioritura.

Dalla visita fatta nelle terre redente dal Fascismo, la Missione albanese ha riportato una enorme impressione.

Uno dei componenti, il segretario generale del Ministero degli Esteri albanese, signor Giuseppe Cadaria, si è fatto interprete dei pensieri dei suoi connazionali manifestando la loro ammirazione senza limiti per quanto è stato fatto.

«Ciò che ho visto con i propri occhi — ha detto — quello che il Fascismo ha fatto di questa terra, non può credere in questo miracolo.

«L'impressione che riportiamo da questa visita è difficile a descriverla. Siamo stati sbalorditi. Abbiamo visitato l'Agro pontino con uno speciale interesse pensando a quanto in questo campo avrebbe dovuto fare, e non fece, il regime di Zog. La visita fatta a Littoria e a Sabaudia ci servirà di stimolo e speriamo che una Missione speciale possa tornarvi per studiare sul posto i mezzi impiegati e trarne utili insegnamenti. Abbiamo ammirato non solo le realizzazioni tecniche che superano ogni aspettativa, ma anche tutto l'insieme della complessa organizzazione agricola, sociale e politica della regione: le città, il cui attrezzamento urbanistico è certamente un modello del genere che non ha esempio in nessun'altra parte del mondo; le case coloniche, i sili, le opere assistenziali, tutto ciò insomma che fa dell'Agro pontino una regione ricca che può offrire alle popolazioni il necessario benessere e la certezza del domani che, nel clima del Fascismo, non può essere che radioso».

La Missione ha inoltre visitato la Mostra autarchica del minerale, esprimendo poi vivissima ammirazione.

Il Sottosegretario Zenone Benini

ROMA, 17

Con Decreto Reale è stato costituito il Sottosegretariato per gli Affari albanesi, presso il Ministero per gli Affari Esteri. A Sottosegretario è stato nominato il consigliere nazionale Zenone Benini, attualmente vicepresidente della Corporazione della siderurgia e fascista squadrista del 1920.

Il consigliere nazionale Zenone Benini è nato a Campiglia Marittima (Livorno) da antica famiglia fiorentina di eminenti patrioti; il bisnonno fu deputato della Costituente toscana nel 1859; un prozio cadde a Curtatone e Montanara; un altro zio cadde ad Adua. E' iscritto al P. N. F. dal 1920 ed è stato squadrista della «Disperata» di Livorno. Ha partecipato alla campagna etiopica come volontario. Ha seguito corsi al Policlinico di Milano e dalla Facoltà di fisica della R. Università di Pisa; è laureato in matematica pura.

Una nuova eloquente documentazione dell'importanza che l'Italia fascista annette alla soluzione integrale del problema albanese, è data dalla creazione, presso il Ministero degli Esteri, di un Sottosegretariato per gli Affari albanesi.

Il consigliere nazionale Zenone Benini, che è stato deputato per la XXIX Legislatura, rappresenta una energia giovanile (è nato il 19 ottobre 1902 a Campiglia Marittima (provincia di Livorno) che ha acquistato e dato prova di profonda conoscenza e di compiuta preparazione per i problemi di altissimo rilievo che il nuovo Sottosegretariato è chiamato ad affrontare e risolvere sotto la direzione del Conte Galeazzo Ciano e la guida suprema del Duce. Il dott. Benini, accanto ai severi studi compiuti nel campo economico, si è anche acquistato una preziosa pratica per tutto quanto riguarda la sostanza di quegli argomenti produttivi ed economici che tanta parte rappresentano per un assetto dell'Albania, destinato a portare questo nobile Paese ad un altissimo livello di civiltà e di prosperità. Il dott. Benini infatti è una delle personalità eminenti del campo industriale. Egli è stato in tale competenza chiamato recentemente a ricoprire la carica di Presidente dell'Unione fascista degli industriali di Firenze. Incarichi di alta responsabilità il dott. Benini ricopre anche nell'ambito dell'ordinamento corporativo, essendo stato designato dal P. N. F. alla Corporazione della metallurgia e della meccanica, della quale è vicepresidente.

Al giovane Sottosegretario, valoroso collaboratore del Ministro degli Esteri, i voti augurali del *Piccolo*.

Il Ministro Jacomoni promosso Ambasciatore

ROMA 17

Il conte Francesco Jacomoni, Ministro plenipotenziario di prima classe dal 1936, rappresentante l'Italia a Tirana, in riconoscimento delle benemerenze acquisite come intelligente e fedele esecutore delle direttive del Governo fascista, è stato promosso Ambasciatore.

Una privata udienza del Re Imperatore

ROMA, 17

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto oggi in privata udienza al Quirinale le LL. EE. Verlaci Shevket Giaffer Jpi, Gemil Dino ed Ernest Koliqi, della delegazione albanese, giunta a Roma per l'offerta al Sovrano della Corona d'Albania.

Quattro Battaglioni di CC. NN. mobilitati senza preavviso sono in pieno assetto in sei ore

ROMA, 17

A scopo addestrativo ha avuto luogo ieri un esperimento di mobilitazione senza preavviso dei Battaglioni CC. NN. 115 (Viterbo), 117 (Civitavecchia), 118 (Velletri), 121 (Littoria), che hanno risposto prontamente alla chiamata adunandosi al completo in sole sei ore. All'ottava ora della mobilitazione i Battaglioni erano convenuti in Roma al comando del Console Generale Antonelli. Presente il Comandante della 9.a Zona CC. NN. Luogotenente Generale Ghiappe; essi sono stati passati in rassegna dal Capo di S. M. della Milizia che ne ha constatato la perfetta efficienza e l'altissimo spirito.

Hanno inoltre raggiunto il Corpo di spedizione che presidia il territorio d'Albania il III Battaglione CC. NN. (Pesaro), il 112 (Roma), il 159 (Lecce), già mobilitati in questi ultimi giorni. Essi si riuniranno al 40 Battaglione CC. NN. (Verona), al 76 (Copparo) e al 97 (Firenze). Popolo e familiari hanno accompagnato alla stazione i partenti, perfettamente inquadrati, e fieri per l'onore loro riservato. Il Capo di S. M. ha rivolto brevi parole di saluto ai reparti, fra ardenti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Göring lascia l'Italia
Calda dimostrazione di folla

ROMA, 17

Alle 15.15 il Primo Ministro di Prussia e Ministro dell'Aeronautica del Reich Feld-Maresciallo Göring con la consorte, ha lasciato Roma. Nonostante la partenza sia avvenuta in forma privata, una folta folla nella quale erano numerosissimi i membri della colonia tedesca adunata sul piazzale della stazione, ha tributato una vibrante dimostrazione all'indirizzo dell'illustre ospite. A salutare S. E. Göring erano convenuti alla stazione di Termini il Ministro degli Esteri, Conte Ciano, il Segretario del Partito, il Ministro della C. P., il Principe d'Assia, l'Ambasciatore di Germania con la signora Mackensen, il Prefetto ed alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura Popolare, oltre a numerose alte personalità.

Grande portata attribuita in Germania ai colloqui di Palazzo Venezia

BERLINO, 17

Tutti i giornali pongono in rilievo nelle edizioni di stamane il fatto dei ripetuti colloqui fra il Duce e Göring, avvenuti a Roma sabato e domenica e annettono una grande importanza.

A Palazzo Littorio
Rapporto ai segretari dei G. U. F.

ROMA, 17

Il Segretario del Partito con suo «Foglio di Disposizioni» N. 1312, comunica che il 21 Aprile, alle ore 16, nella sala delle adunate del Palazzo Littorio terrà rapporto ai Segretari dei G. U. F.

Le Mostre autarchiche si chiuderanno il 9 maggio

ROMA, 17

La chiusura della Mostra autarchica del minerale italiano e di quella della bonifica integrale avverrà il 9 maggio prossimo. Nelle ultime settimane gli indici relativi all'affluenza del pubblico hanno dato cifre di primato, attestando così il grandioso successo ottenuto da queste importanti documentazioni autarchiche, organizzate ed allestite dal P. N. F. al Circo Massimo. Per gli ultimi venti giorni di apertura delle Mostre si è provveduto a far sì che nuove sempre maggiori attrattive corrispondano al crescente interesse dimostrato dai visitatori.

Roma ha 1.294.000 abitanti

ROMA, 17

La popolazione presente a Roma, calcolata in via provvisoria, a fine di marzo 1939 ammontava a 1.294.200 abitanti.

La gratitudine della più grande Ungheria
Teleki e Csaky a Roma
Solidarietà magiara con la politica dell'Asse e incontro costruttivo ai fini della pace

ROMA, 17

Ancora una volta il popolo italiano manifesterà i sentimenti nutriti per il popolo magiaro porgendo il suo entusiastico saluto al Conte Teleki e al Conte Csaky che giungeranno alla stazione di Termini alle 8.25 del mattino. E' questa la prima visita di Teleki nella sua qualità di Presidente del Consiglio. Anche Csaky, che tante simpatie gode negli ambienti di Roma per precedenti soggiorni e missioni viene per la prima volta nella nostra Capitale nella veste di Ministro degli Esteri.

Il Duce riceverà gli ospiti

Saranno con loro i signori Eugeni Ghiczy consigliere di Legazione appartenente al reparto politico del Ministero degli Esteri, Tiberio Bartheldi capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, Antonio Ullein-Reviczky consigliere di Legazione, Pietro Incze consigliere di sezione ed altri funzionari addetti al Ministero suddetto. La missione sarà accompagnata dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale barone Villani, che si è recato ad incontrarla a Postumia. La missione della Nazione amica sarà ricevuta alla stazione con tutti gli onori prescritti dal protocollo per i Capi di Governo stranieri. Si troveranno pertanto ad attenderla: il Duce, il Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, i Sottosegretari alla Presidenza, agli Esteri, alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, il Capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma, il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, il Federale, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore nell'interno della stazione la missione si soffermerà nella saletta reale, dove al Presidente Teleki e al Ministro Csaky verranno presentate le principali personalità convenute per ossequiarli. Quindi prenderanno posto nelle automobili pronte all'esterno della stazione mentre le truppe ivi allineate presenteranno le armi e poi si recheranno a villa Madama, residenza assegnata alla missione medesima. Nella stessa mattinata di domani alle ore 10.15 la missione si recherà al Pantheon per deporre corone sulle tombe dei Sovrani Sabaudi. Alle 10.30 saranno al Vittoriano per deporre una corona al Milite Ignoto e alle 10.45 per identico rito al Sacrario dei Caduti fascisti. Alle ore 12 la missione si recherà al Quirinale dove sarà ricevuta in udienza dal Re Imperatore. Nello stesso tempo la contessa Teleki verrà ricevuta dalla Regina Imperatrice. Alle ore 12.30 avrà luogo una colazione al Quirinale.

A Palazzo Venezia

Alle ore 17 il Duce e il Presidente conte Teleki si intratterranno a colloquio a Palazzo Venezia.

Alle 21 pranzo a Palazzo Venezia. Posdomani, mercoledì, alle ore 10.30 la missione si recherà a visitare la Mostra del minerale; alle 18 assisterà ad una manifestazione della «Gil» al Foro Mussolini. Alle 21 pranzo offerto dal Ministro degli Esteri Conte Ciano in onore della missione al Circolo delle Forze Armate. La missione ripartirà per Budapest giovedì alle ore 21.20.

Il saluto di Budapest

BUDAPEST, 17

Il Capo del Governo ungherese conte Paolo Teleki e il Ministro degli Esteri conte Stefano Csaky sono partiti questa mattina alle 7.20 per Roma. Essi sono accompagnati dal Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci e dal loro seguito, composto dal direttore generale agli affari politici Eugenio Ghiczy, dal capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri Tiberio Bartheldi, dal capo ufficio stampa dello stesso Ministero, Antonio Gullein-Reviczky, dal segretario presidente del Consiglio Pietro Incze, e dal segretari del Ministero degli Esteri, Giorgio Maday ed Elemer Ujpetery.

Alla stazione, tutta pavesata con grandi vessilli italiani e magiari sormontati dagli stemmi nazionali, si trovavano ad ossequiare il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri, tutti i Ministri e Sottosegretari ungheresi, il segretario del Consiglio Imrédy, i Ministri plenipotenziari di Germania, Spagna e Jugoslavia, tutti i funzionari della Legazione d'Italia, numerosissimi membri del Parlamento e moltissime personalità. Sotto la pensilina erano schierati reparti di ex combattenti, rappresentanti di associazioni patriottiche, un manipolo di fascisti di Budapest in divisa comandati dal segretario del Fascio, formazioni dell'organizzazione giovanile italiana e una fanfara militare che ha eseguito gli inni nazionali dei due Paesi.

Era inoltre convenuta a porgere il saluto agli statisti ungheresi una folla enorme che con il suo entusiasmo e le sue incessanti acclamazioni stava ad esprimere l'amicizia e la gratitudine di tutto il popolo magiaro per l'Italia fascista. Sulla moltitudine e sulla selva dei vessilli spiccava una gigantesca scritta composta con lettere enormi: «Eljen Duce».

Il Presidente del Consiglio ungherese Teleki e il Ministro degli Esteri Czaky arriveranno a Roma domani mattina alle 8.25.

Il primo fervido saluto
al confine e a Trieste

Il Presidente del Consiglio d'Ungheria, Conte Paolo Teleki, e il Ministro degli Esteri della Nazione amica, Conte Stefano Csaky, sono passati iersera per la nostra città diretti a Roma, dove avranno una serie d'importanti incontri col Duce e il Conte Ciano.

Alla stazione di frontiera

Il primo saluto dell'Italia fascista è stato dato agli ospiti illustri alla stazione di Postumia, festosamente pavesata di tricolori dei due Paesi. Vi erano convenuti S. E. il Prefetto Rebua, il Federale Grazioli, il Gen. Rovere, Comandante interinale del Corpo d'Armata di Udine, il Gen. Romero, Comandante la Divisione, il capo del Compartimento ferroviario ing. Di Giovanni con il suo stato maggiore, il Console Minacapilli comandante la Legione ferroviaria, il dott. Palmisani, dirigente la Zona di frontiera, il Podestà di Postumia dott. Luccardi, il comandante del Presidio col. Tosatto, il comandante del 24.o Fanteria, l'ispettore di zona dei Fasci cent. Campana, il segretario del Fascio dott. Carninci, il cap. dei RR. CC. Mori, il commissario dirigente l'Ufficio di confine avv. Trezza, il cav. Massimiliano, ispettore-capo della Dogana, il cav. Perco, il capostazione Lucchini ed altri.

Rendevano gli onori una compagnia del 24.o Fanteria con la gloriosa bandiera e la musica del Corpo d'Armata di Udine, mentre le organizzazioni fasciste con labari, gagliardetti e una larga rappresentanza della «Gil» facevano corona allo schieramento militare.

Quando alle 18.25 il direttissimo proveniente da Vienna, Budapest e Lubiana si arrestò dinanzi all'edificio centrale della stazione di confine, un alto grido di «Evviva l'Ungheria!» si alzava dalla densa folla di fascisti che aveva preso posto sotto la pensilina, mentre la musica intonava le note solenni dell'Inno magiaro, seguito dalla Marcia Reale e «Giovinezza».

Ad ossequiare S. E. Teleki e il Conte Csaky si portarono sotto al «saloncino» dei Ministri il nostro Prefetto, il Federale e il dott. Perrone Capano del Cerimoniale degli Esteri, giunto da Roma incontro agli alti ospiti del Governo fascista. Dalle vetture speciali scendevano intanto anche il Ministro d'Italia a Budapest, Conte Vinci Gigliucci, che accompagna i rappresentanti della Nazione amica, il direttore generale degli affari politici Eugenio Giczy, il capo-gabinetto del Ministro degli Esteri Tibor Bertheldy, il capo Ufficio stampa dott. Ullein-Reviczky, il segretario della Presidenza Incze e i segretari ministeriali Maday e Ujpetery.

"Evviva l'Ungheria!,,

Ascoltato l'Inno ungherese in posizione di attenti e gli Inni italiani col braccio levato nel saluto romano, S. E. Teleki e il S. E. Csaky passarono quindi in rivista la compagnia d'onore e le formazioni fasciste, lietamente sorpresi per la vibrante, entusiastica manifestazione improvvisata loro dai presenti all'incessante festoso grido di «Viva l'Ungheria!». Quindi si intrattennero in cordiale colloquio con le nostre autorità, mentre si procedeva rapidamente alla formazione del treno speciale messo a disposizione dal Governo italiano per il proseguimento del viaggio sino a Roma.

Alle 18.45, i Ministri ungheresi lasciavano Postumia tra nuove fervide acclamazioni di simpatia. Con atto di squisita cortesia S. E. Teleki pregava il Prefetto, il Federale, il Gen. Rovere e i baroni Demetrio e Leo Economo — suoi cugini — di accompagnarlo sino a Trieste e di partecipare al pranzo, servito durante il percorso nella vettura-ristorante agganciata al convoglio.

L'importanza del viaggio

E' consuetudine ormai tradizionale che il primo viaggio di ogni nuovo Presidente del Consiglio di Ungheria sia riservato a Roma. Come già anni addietro il Conte Bethlen, in quella sua memorabile visita al Duce da cui doveva nascere l'orientamento amichevole del Governo e del popolo ungherese verso l'Italia fascista, così fecondo di risultati, tutti i suoi successori — dal compianto Gen. Gömbös a Imrédy — hanno infatti voluto iniziare dall'Urbe i loro contatti con l'estero.

Ma la visita odierna ha, per molteplici aspetti, un significato che ne accentua singolarmente la importanza. L'incontro di Teleki — il quale non s'è ancora mai abboccato con Mussolini — e di Csaky con il Duce e col Conte Ciano, avviene in un momento di particolare interesse internazionale, mentre gli occhi di tutto il mondo sono più che mai rivolti a Roma: esso segue d'un giorno la visita romana del Maresciallo Göring e precede di pochi giorni soltanto le conversazioni veneziane tra Galeazzo Ciano e il nuovo Ministro degli Esteri di Jugoslavia Zinzar-Markovic. E' inoltre questa la prima diretta presa di contatto con gli esponenti dell'Italia imperiale degli uomini responsabili della politica magiara, dopo il ritorno alla Corona di Santo Stefano dei territori ceko-slovacchi e ruteni, dopo l'adesione di Budapest al Patto anticomunista e l'uscita dell'Ungheria dalla Società delle Nazioni.

Da tutti questi eventi ormai consacrati alla storia, l'amicizia fra le due Nazioni esce cementata da nuovi indissolubili vincoli. Non occorre rammentare la parte che l'Italia fascista ha avuto nel confortare e sostenere validamente le rivendicazioni dell'Ungheria mutilata. Dal canto loro, i magiari hanno seguito con fervido entusiasmo gli avvenimenti d'Albania. Quanto ai rapporti fra Budapest e Belgrado, che nella politica realizzatrice del Conte Ciano hanno trovato un prezioso regolatore, essi non potranno che avvantaggiarsi dai nuovi incontri. Del resto, i membri della Delegazione ungherese non nascondevano il loro compiacimento per le attenzioni riservate da parte delle autorità jugoslave al Presidente e al Ministro degli Esteri durante il loro passaggio attraverso al territorio dello Stato vicino.

E, giunti in vista di Trieste scintillante di luci nelle prime ombre della sera, gli ospiti non mancarono di ricordare che da Trieste appunto il Duce lanciò quel monito per la soluzione totalitaria del pro-

blema ceko-slovacco, che doveva essere il fondamento della giustizia, riconosciuta a Monaco e a Vienna, per l'Ungheria.

L'omaggio delle autorità triestine

Il passaggio delle eminenti personalità a Trieste non ha avuto carattere ufficiale. All'arrivo del treno speciale, che seguì alle 20.18 precise, attendevano il Ministro d'Ungheria a Roma barone Villany, e il Console generale a Trieste, barone Miske-Gerstenberg. Soltanto poco prima della partenza per Roma le autorità cittadine si raccolsero nella saletta reale della nostra Stazione Centrale, per ossequiare il Presidente del Consiglio magiaro, il quale, intorno alle 21, s'era recato, insieme a S. E. il Prefetto, a prendere il caffè in casa del barone Demetrio Economo.

Si notavano intorno al Conte Teleki S. E. il Prefetto Rebua, il Comandante del Corpo d'Armata Gen. Gariboldi, il Federale Grazioli col Vicefederale Zennaro, i Generali Rovere, Balocco e Borghi, S. E. Gaetano e S. E. Natta, il Questore Gorgoni, l'avv. Pagnini per il Comune, l'avv. Oberti di Valnera, Preside della Provincia, il ten. col. dei CC. RR. Andreoli, il capostazione principale cav. Del Grande, ed altri. Da tutti i presenti, e in particolare da S. E. Rebua, da S. E. Gariboldi e dal Federale, il Presidente del Consiglio d'Ungheria si congedò con viva cordialità.

Alle 21.35 il treno speciale, con i Ministri ungheresi, il conte Vinci, il barone Villany e le personalità del seguito, lasciava Trieste, diretto alla Capitale.

m. n.

Con quali sentimenti il Paese amico accompagna i suoi statisti

BUDAPEST, 17

Tutti i magiari accompagnano Teleki e Csaky nel loro viaggio a Roma. Mai l'amicizia per l'Italia, come hanno sottolineato sia il Capo del Governo ungherese che gli ambienti politici e la stampa, è stata sentita così profondamente come in questo momento. I rapporti italo-ungheresi nel campo politico, in quello economico e in quello culturale sono sempre stati intensi e si sono ampiamente sviluppati nel corso dei secoli per l'affinità dei caratteri, dei sentimenti, per comunanza degli interessi, ma nei tempi più recenti ciò che ha fatto diventare ancor più intimi i legami fra i due Paesi è stato l'apporto decisivo dato dal Duce alle aspirazioni ungheresi. L'Ungheria che, infranta la schiavitù del Trianon, si è ingrandita territorialmente e demograficamente, che ha ricominciato a risollevarsi dall'accasciamento in cui era piombata dopo la guerra e dopo l'ondata bolscevica, che ha ritrovato il suo tradizionale spirito militare, guarda con riconoscenza palpitante e commossa all'Uomo che per primo, le stese la mano amica, che sempre ha sostenuto le sue esigenze, che ha portato il contributo più importante ed efficace alla sua rinascita. Avviene così che tutta la Nazione ungherese, dal professionista all'operaio, dallo statista al lavoratore dei campi, si orienta sempre più nettamente, con spontaneità, con schiettezza, con semplicità, verso Roma, anche perchè la tradizione storica insegna che l'Ungheria ha avuto il periodo del massimo splendore quando più stretti sono stati i suoi contatti con la civiltà romana e si assiste perciò ogni giorno al sorgere di iniziative e manifestazioni nella capitale e in provincia che vogliono rendere sempre più profonda e intima la conoscenza dell'Italia mussoliniana nei vari aspetti della sua dinamica vita, delle sue gigantesche realizzazioni, delle sue fulgide vittorie.

Il conte Teleki e il conte Csaky a Roma saranno i migliori interpreti di questa gratitudine e di questo affetto del popolo magiaro per l'Italia. Essi, infatti sono stati protagonisti degli ardui negoziati e gli artefici delle difficili azioni che hanno determinato negli ultimi mesi l'ingrandimento e il risveglio della Nazione ungherese. Essi hanno quindi, più di ogni altro, sentito sempre presente l'amichevole e potente sostegno dell'Italia fascista.

Il governativo *Hetfoe* scrive che, secondo l'opinione degli ambienti diplomatici il viaggio di Teleki e di Csaky a Roma servirà senza dubbio la causa della pace, darà agli statisti ungheresi e italiani l'occasione di esaminare le questioni più importanti, confermerà nuovamente che la politica estera dell'Ungheria marcia sulla stessa linea politica delle Potenze dell'Asse, e contribuirà ad approfondire, ancora più, le amichevoli relazioni italo-magiare.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza romana, riferisce ampiamente sui preparativi che si compiono nella Città Eterna

A Berlino il 28

BUDAPEST, 17

Secondo informazioni del governativo *Hetfoe*, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri d'Ungheria partirebbero per Berlino dopo essere rientrati da Roma, il 28 del mese corrente.

Gafencu a colloquio con Beck

VARSAVIA, 17

Il Ministro degli Esteri romeno, in viaggio per Berlino, ha attraversato il territorio polacco. Il Ministro Beck si è recato incontro a Gafencu a Cracovia, dove i due uomini di Stato hanno avuto un colloquio di un'ora.

La risposta del Senato al discorso del Trono

Lo splendente significato della terza Corona - Antiche egemonie declinano - L'occupazione dell'Albania collaudo delle amicizie - La Francia e le rivendicazioni

ROMA, 17

Il Senato ha tenuto la sua prima riunione ordinaria della nuova Legislatura.

La seduta è aperta alle ore 16.

Il PRESIDENTE Suardo pronunzia un discorso nel quale dopo avere manifestato la sua commozione per essere stato elevato all'alto ufficio afferma che spiegherà nelle sue funzioni tutto lo zelo e la passione di cui è capace.

Parla Suardo

Comincia oggi per il Senato un nuovo ciclo di attività. Esso si inizia con una innovazione assai singolare nel funzionamento del nostro istituto che rimane sempre uno degli organi più importanti del Regime. La legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che costituisce la prima ed originale soluzione al difficile problema «di dare una reale ed effettiva consistenza all'istituzione della rappresentanza politica, attraverso un'assemblea che rispecchia nella sua struttura» — come fu acutamente notato dal nostro relatore di quella legge — « anzichè casuali, effimeri e contingenti raggruppamenti di individui una istituzionale e solida organizzazione sociale» — chiama il Senato a collaborare col Governo nell'alta funzione della formazione delle leggi con un metodo rispondente alla necessità di una sollecita e cosciente opera legislativa. Quest'opera il Senato svolgerà in perfetta e coordinata armonia con la Camera dei Fasci e delle Corporazioni alla quale, sicuro interprete del vostro sentimento, invio un cordiale cameratesco ed augurale saluto, che indirizzo all'eroico Presidente di essa, Costanzo Ciano. *(Applausi)*.

Istituti diversi nella loro composizione — l'uno che rispecchia le forze vive della Nazione operante, l'altro le esperienze e le tradizioni — essi sono accomunati dall'identità delle funzioni e degli scopi, ma soprattutto dall'identità della fede che li stringe con un legame, che è il più sicuro auspicio di un'opera feconda. E' in questa armonia di intenti, con la nuova Camera, che il Senato darà al Governo la sua collaborazione con la consueta solerzia, con la tradizionale saggezza, con il più disinteressato zelo per il pubblico bene, e soprattutto con immutata fedeltà al Duce. *(Vivissimi applausi)*.

L'augusta parola del Sovrano, nel constatare la difficoltà dei tempi che l'Europa attraversa, ci ha ricordato che sono i tempi difficili quelli che rivelano il carattere dei popoli. I recentissimi avvenimenti confermano la profonda saggezza di quel monito e dimostrano luminosamente, ove ancora ce ne fosse bisogno, con qual tempra sia stato forgiato il carattere del popolo italiano da tre guerre vittoriose e da una Rivoluzione trionfante, a qual grado di perfezione il Duce abbia portato la sua opera titanica, a quali superbe vette, sotto l'impareggiabile guida di Lui, l'Italia abbia la forza ed il diritto di assurgere. Da così significativo esempio traendo monito ed incitamento, inauguriamo i nostri lavori con un rito che riassume ad un tempo le nostre tradizioni, le nostre aspirazioni e la nostra fede. Saluto al Re! Saluto al Duce! *(Vivissimi e generali applausi)*.

Il Presidente commemora quindi i senatori scomparsi: Serafino Belfanti, Agostino Berenini, Eugenio Niccolini, Angelo Salmoiraghi, Teresio Borsellino, Giuseppe Broglia, Ettore Pais.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze: Il Governo si associa alle parole di vivo cordoglio in memoria dei senatori scomparsi.

Il triplice serto

BEVIONE dà quindi lettura del seguente progetto di indirizzo al discorso della Corona:

Sire! Per la prima volta le assemblee legislative hanno ascoltato la Vostra Augusta parola di Re e Imperatore.

Dopo quel giorno, l'Albania Vi ha offerto la sua Corona. Il nuovo splendore onde si fregia la Vostra Casa millenaria è l'espressione dell'accresciuta potenza della Nazione. La conquista dell'Impero fu dura impresa. Distanze, spazio, nemico numeroso agguerrito, una minacciosa concentrazione navale nel Mediterraneo, le vili sanzioni, tutto fu rapidamente dominato dal valore dei combattenti, dall'abilità dei capi, dalla costanza del popolo, dal genio e dalla volontà indomabile del Duce. Voi, o Sire, con la graziosa Regina avete dato alla Nazione esempio di fermezza e di sacrificio. La pacifica occupazione dell'Albania compiuta in questi giorni dalle nostre forze militari in conformità ai voti di quelle popolazioni, ha spianato la via alla sistemazione perfetta e definitiva di un Paese nel quale gli interessi predominanti dell'Italia sono indiscutibili e da tempo avevano il riconoscimento internazionale.

E la relazione continua:

Una fase nuova nella storia del mondo si apre con la creazione del nostro Impero. Antiche egemonie declinano. Miti di invincibilità tramontano. Nazioni giovani fanno sentire all'Europa la pressione crescente della loro forza in continuo sviluppo. Meccanismi congegnati per perpetuare senza sforzo e senza rischio le situazioni esistenti si sfasciano miseramente. Così avviene della Società delle Nazioni, dalla quale dopo la revoca delle sanzioni l'Italia a buon diritto è uscita, vibrandole il colpo mortale. L'Asse Roma-Berlino, sul quale si fonda l'azione politica dell'Italia e della Germania è una costruzione più estesa e più stabile di una alleanza, perchè prescinde da condizioni rigide e da ipotesi predeterminate. Le due Nazioni dividono il continente con un blocco dominante di forze militari contro il quale non è più possibile ripetere con successo la secolare manovra della coalizione accerchiante. La collaborazione dell'Italia e della Germania in funzione antibolscevica ha esteso il suo raggio fuori d'Europa, con il patto anticomintern milita contro l'internazionale comunista un fascio formidabile di forze: Roma, Berlino, Tokio, il Manciukuò, Budapest ed ora anche la Spagna, che ha fatto nella sua carne viva l'esperienza dell'infezione bolscevica.

I rapporti con l'estero

I rapporti con la Granbretagna, che la politica ginevrina delle sanzioni aveva seriamente compromesso, non potevano essere ristabiliti senza il riconoscimento del nostro Impero. Avvenuto tale riconoscimento, gli accordi del 16 aprile 1938 che regolano le questioni interessanti i due Paesi in tutti i territori fuori d'Europa, hanno reso possibile fra di essi un duraturo periodo di relazioni normali e feconde. L'occupazione dell'Albania ha servito come collaudo delle nostre amicizie. Il popolo albanese ha dimostrato coi fatti la sua fiducia nella protezione e collaborazione italiana; la Jugoslavia si è mantenuta in stretto contatto con Roma, respingendo gli interessati inviti a proteste e opposizioni. L'Ungheria, la Polonia e la Svizzera hanno dato prova di comprensione e di equanimità.

Nei riguardi della Francia, denunziati dall'Italia il 17 dicembre scorso gli accordi del 1935 per inadempienza francese, sono da regolare importanti questioni coloniali che il Duce nel suo potente discorso agli squadristi ha precisato coi nomi di Tunisi e Canale di Suez. La prima risposta francese è stata negativa. Se tale atteggiamento non verrà modificato, il Duce ha già dichiarato la linea di condotta del nostro Paese. La frattura fra le due Nazioni si allargherà e potrà diventare irreparabile e la responsabilità non sarà nostra. In attesa di ottenere le soddisfazioni alle quali ha diritto, l'Italia rifiuta di sottoscrivere qualunque pegno internazionale di limitazione degli armamenti.

Quella che fu la Spagna rossa ha abbassato le armi davanti alle forze vittoriose del Generalissimo Franco. Fra la nuova Spagna nazionale e l'Italia, legate dai vincoli del sangue sparso insieme nella crociata antibolscevica, non esistono che interessi convergenti e la stretta parentela dei regimi politici: sarà pertanto facile proseguire nella pace e la feconda collaborazione iniziata nella guerra di redenzione.

La Vostra augusta parola, o Sire, sul desiderio dell'Italia che la pace duri il più a lungo possibile, consacra uno dei punti fondamentali della nostra politica. Regimi di autorità sono dalle democrazie accusati di bellicismo: con i fatti essi hanno invece dimostrato di voler fare quanto è umanamente possibile per scongiurare la guerra, che pure non temono.

La «nostra» pace

Il nostro Impero deve essere messo in valore con vasti investimenti di lavoro e di denaro: e questo è un altro solido argomento a riprova della nostra volontà di pace che non vuole essere confusa con il pacifismo ipocrita dei regimi opposti. Ma la pace come la intendiamo noi è frutto di sforzo incessante e di preparazione severa. Bisogna essere fortissimi in terra, in mare, e in cielo per essere ricercati come amici e temuti come nemici. A questa mèta tende il Regime con tutte le sue energie e con la sua fede animatrice. Le nuove generazioni, addestrate militarmente dalla «Gil» forniscono alle leve forze copiosissime e ogni anno crescenti, imbevute degli alti ideali del Fascismo. A buon diritto fu conferita, per l'iniziativa del Duce, alle insegne del Partito la croce al merito di guerra, perchè è il Partito che crea e alimenta in mezzo al popolo quella alta tensione ideale e quello spirito guerriero che hanno portato e porteranno l'Italia a tutte le vittorie. L'industria nazionale costruisce gli strumenti bellici nelle forme e nelle quantità richieste. Se sarà necessario il Paese affronterà qualunque sacrificio e accetterà qualunque rinunzia perchè tutto ciò che è disponibile sia consacrato alla preparazione militare.

Queste spese eccezionali che si aggiungono al costo della conquista dell'Impero e della sua iniziata valorizzazione impongono uno sforzo straordinario alla finanza dello Stato e cioè ai contribuenti. I contribuenti hanno compiuto come sempre il loro dovere con disciplina e piena coscienza della necessità di questi oneri. Il ritorno dell'Europa a condizioni normali quanto più sarà sollecito, tanto più avvicinerà l'auspicato ristabilimento dell'equilibrio fra le spese pubbliche e la normale capacità contributiva del Paese. La autarchia economica è condizione della indipendenza politica e della efficienza militare. Il Regime si è impegnato in questa battaglia con decisione estrema. La Nazione segue le direttive del Governo con spirito di comprensione e di collaborazione. La organizzazione corporativa delle colonie italiane si dimostra valido strumento per il conseguimento della vittoria. Spetta agli istituti corporativi vigilare perchè sotto il manto della autarchia interessi particolari non si sovrappongano agli interessi generali.

Fede nell'avvenire

Il Vostro accenno, o Sire, alla stabilità della divisa è motivo di soddisfazione perchè indica la volontà del Governo, non solo di mantenere l'equilibrio nella bilancia dei pagamenti internazionali, ma anche di ristabilire tale equilibrio appena possibile nella finanza dello Stato. Le leggi che riorganizzeranno la Scuola secondo le direttive della Carta approvata dal Gran Consiglio intendono dare a questo settore fondamentale della vita della Nazione un assetto definitivo e conforme allo spirito e ai postulati della Rivoluzione fascista.

I nuovi Codici in corso di preparazione costituiranno un altro titolo di onore per il Regime, che imprime in essi i lineamenti del suo carattere e della sua dottrina. Ciò avviene con speciale risalto nella parte del Codice civile che si occupa del diritto familiare e dei problemi connessi con la difesa della razza. Per meglio assicurare questa difesa, recenti leggi hanno vietato la commistione con razze non ariane e hanno istituto un trattamento particolare per la razza ebraica, riducendone la influenza in limiti più adeguati alla sua entità numerica.

I Patti lateranensi hanno conferito la loro intrinseca bontà nella prova del recente Conclave. Le relazioni fra lo Stato e la Chiesa nel rispetto delle reciproche sfere d'azione, si mantengono con comune beneficio sul terreno dell'intesa e della collaborazione cordiale.

Sire! Voi avete chiuso il Vostro discorso con una ferma parola di fede nell'avvenire del popolo italiano. Ancora una volta, in questi tempi agitati, Voi siete stato l'interprete fedele dell'anima nazionale. Il Senato del Regno, nel quale si adunano saggezza ed esperienza per lunga vita vissuta e per servigi prestati allo Stato e alle varie attività della Nazione, vibra della stessa ardentissima fede, e guarda sereno e sicuro all'avvenire, che porterà all'Italia il compenso della sua titanica fatica e della sua preparazione a tutte le prove. *(Vivissimi e generali applausi)*.

Il PRESIDENTE propone che l'indirizzo sia approvato per acclamazione. *(Vivissimi e generali applausi)*.

Prestano quindi giuramento i nuovi senatori.

Il PRESIDENTE comunica quindi la composizione delle Commissioni permanenti. Di quella per gli Esteri e gli Scambi commerciali e della Legislazione doganale fa parte il sen. Banelli, il quale è pure incluso nella Commissione dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Per il finanziamento delle maggiori spese militari

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente D. L.:

Articolo 1: Per provviste e lavori straordinari ai fini del rafforzamento dell'efficienza bellica del R. Esercito, è autorizzato lo stanziamento nello stato di previsione delle spese del Ministero della Guerra, della somma annuale di lire 500 milioni per la durata di dieci anni, a partire dall'esercizio finanziario 1938-39.

Articolo 2: Fino all'importo che sarà determinato con decreti dal Ministero delle Finanze, di concerto con quello per la Guerra, il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali (Sezione autonoma dell'Istituto mobiliare italiano) potrà effettuare, anche prima della maturazione delle rate previste dalle relative commesse, i finanziamenti che saranno richiesti dalle ditte assuntrici della fornitura dei lavori, contro cessione dei crediti statali delle ditte medesime. Per detti finanziamenti il Ministro delle Finanze è autorizzato a concedere con proprio decreto la garanzia dello Stato, che avrà vigore fin tanto che, in favore delle ditte di cui sopra, non siano accertati e resi esigibili i crediti nei confronti del Ministero della Guerra.

Indipendentemente dal riscontro di cui all'articolo 3 del R. D. L. 28 febbraio 1935 - XIII, n. 227 (convertito in legge con la legge 13 giugno 1935 - XIII, n. 1347), la Banca d'Italia è autorizzata a riscontare le cambiali scontate dal Consorzio per sovvenzioni su valori industriali in base alle facoltà concessegli col presente decreto.

Articolo 3: Il Ministro per le Finanze è autorizzato a stipulare con la Banca d'Italia e con il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, speciali convenzioni, eventualmente necessarie, per l'attuazione del presente decreto, nonchè a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

Udienze del Pontefice

L'ex Regina del Portogallo

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata l'ex Regina Amelia del Portogallo. Ha pure ricevuto in private udienze il Cardinale Leme,

Donna Rachele Mussolini visita lo stabilimento di costruzioni areonautiche di Predappio

Il Tigrai dopo tre anni

Un'ispezione del Governatore - La nuova Adigrat - Eccezionale sviluppo agricolo - Il traffico e l'attrezzatura per il turismo

ASMARA, 16

Il Governatore dell'Eritrea, accompagnato da un gruppo di funzionari e di tecnici, ha iniziato un importante giro d'ispezione ai territori tigrini dei paesi del Galla e della Dancalia, per accertarsi dello stato dei lavori edili e stradali in corso e per disporre sul posto l'inizio di nuovi lavori che riguarderanno particolarmente le varie sedi dei Commissariati di Governo e altri uffici e servizi pubblici necessari ai diversi centri.

Un indirizzo di omaggio

L'ispezione ha avuto inizio dalla regione di Adigrat. Questo centro ha, ormai un aspetto ben definito, avendolo assunto, dal giorno in cui fu deciso che la zona nazionale di Adigrat dovesse sorgere lungo la strada imperiale, e cioè in una zona nettamente staccata dal quartiere indigeno. Qui le costruzioni furono subito iniziate per decisione del Governo e per la pronta iniziativa dei privati. Ben presto Adigrat sarà un leggiadro centro di passaggio, mentre il paese indigeno si sta arricchendo di nuove case in muratura e di un importante mercato coperto a porticati. Il mercato e le altre costruzioni di Adigrat sono realizzate tutte con materiali trovati sul posto.

A Macallè, proseguendo nel suo giro, il Governatore ha disposto la costruzione di una nuova sede commissariale e di altri edifici, che sorgeranno su un vasto pianoro che domina l'intera zona e che si eleva poco prima del paese. Durante la visita a Macallè, il Governatore è stato fatto segno a devote manifestazioni da parte della popolazione indigena. Tra le persone accorse a rendergli omaggio era la madre di ras Ailè Selassiè Gugsà, con tutti i capi del Tigrai orientale, che hanno espresso la loro profonda riconoscenza per i benefici ricevuti dal Governo italiano. Tutti i capi e notabili, in un loro indirizzo di omaggio, hanno concordemente rilevato come, sotto il Governo italiano, l'agricoltura nei territori tigrini avesse preso uno sviluppo mai raggiunto nel passato.

La protezione del patrimonio zootecnico

Lasciata Macallè il Governatore ha proceduto per la vicina Quihà, la quale va sempre più attrezzandosi per le necessità avvenire del traffico e del turismo. E' già sorto un comodo albergo che verrà poi ampliato, numerosi sono già i ristoranti e le officine per le riparazioni delle macchine. S. E. Daodiace ha ricevuto anche l'omaggio del clero della famosa chiesa di Enda Medani Alem, che è stata ricostruita a spese del Governo italiano. Continuando nel suo viaggio, poco oltre il paese di Mai Ceu, egli si è reso conto dello stato dei lavori che riguarda un importante complesso di edifici e di abitazioni per funzionari. Poco oltre il paese è in costruzione un imponente edificio che ospiterà l'Istituto sierovaccinogeno del Tigrai. Attraverso questi impianti, la benefica azione per la protezione del patrimonio zootecnico di queste regioni potrà assumere un più vasto ritmo.

Anche ad Alomatà, il Governatore ha ricevuto l'omaggio di tutti i capi e notabili degli azebù e dei raià galla, i quali gli hanno espresso l'immensa gratitudine delle popolazioni per la recente costruzione della moschea di Uorrobaie. Hanno inoltre riaffermato la loro decisa volontà di collaborare con ogni mezzo ad allargare sempre più le coltivazioni nel distretto cotoniero di Cobò. Infatti quest'anno si nota già un forte incremento delle culture che si svolgono sotto la direzione di rappresentanti della Compagnia del cotone di Etiopia.

Un nuovo passo verso l'accordo serbo-croato

Un comunicato sui colloqui di Zvetkovic e Macek

BELGRADO, 17

L'*Agenzia Avala* informa che a Zagabria il Presidente del Consiglio Zvetkovic e il presidente del partito contadino croato Macek hanno ricevuto i giornalisti, ai quali hanno fatto la seguente dichiarazione:

«Il Presidente del Consiglio Zvetkovic e il presidente del partito contadino croato Macek hanno formulato, nel corso della loro conversazione di oggi, delle proposte tendenti alla soluzione concreta della questione croata propriamente detta, e sono rimasti d'accordo che tali proposte vengano studiate dalle due parti. Zvetkovic e Macek torneranno a riunirsi nel corso della settimana, onde proseguire le conversazioni.»

La condanna a Sussa di sei tunisini che disarmarono gendarmi in perlustrazione

SUSSA, 17

Il Tribunale correzionale ha giudicato stamane 6 tunisini che facevano parte di una banda di 9 individui che attaccavano i gendarmi in perlustrazione per toglierе loro le armi e le munizioni. Il 26 febbraio scorso, dopo un vigoroso contrattacco in cui i gendarmi riuscivano a uccidere il capo e altri due accoliti, i 6 tunisini venivano arrestati e condannati oggi a pene varianti da 1 a 4 anni di carcere.

Lungo Consiglio dei Ministri turco sotto la presidenza di Ineunu e la presenza del Capo di S. M.

ANKARA, 17

Si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Ismet Ineunu. La riunione, alla quale ha assistito anche il Capo dello Stato Maggiore dell'esercito, Maresciallo Fevzu Giukmak, si è protratta per quattro ore.

Danzica e l'autostrada

Un accordo con la Germania non sarebbe lontano

BERLINO, 17

In ambienti per solito ottimamente informati si afferma con insistenza che nel prossimo avvenire la Germania raggiungerà un accordo con la Polonia in virtù del quale essa riavrà Danzica. Poichè nelle ultime settimane non vi sono stati contatti diretti tra il Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop e l'Ambasciatore polacco Lipski a Berlino, gli stessi ambienti dicono che tali contatti saranno ripresi quanto prima.

Notizie da Varsavia poi ammettono che segretissimi negoziati sono già in corso nella capitale polacca. Si ha ragione di credere che la Germania abbia rinnovato le proposte presentate tempo fa per ripristinare normalità di rapporti tra di essa e la Polonia. Tali proposte come è noto erano: 1) restituzione di Danzica al Reich tedesco; 2) concessione al Reich del permesso di costruire un'autostrada e una linea ferroviaria attraverso il corridoio polacco per il collegamento della Prussia orientale; 3) regolamento dei problemi delle minoranze dell'una Nazione nel territorio dell'altra. *(United Press)*.

Il Ministro Itagaki esprime l'irritazione dei combattenti nipponici contro i protettori di Ciang-Kai-Scek

TOKIO, 17

Il Ministro della Guerra Generale Itagaki ha oggi aspramente criticato l'attività di alcune Potenze in Cina. Tra l'altro egli ha detto che «le truppe di prima linea nipponiche, tanto soldati quanto ufficiali, sono irritati dall'attività svolta da quelle Potenze che aiutano Ciang Kai Scek, nonostante che proprio queste truppe facciano ogni sforzo per proteggere le proprietà dei sudditi di dette Potenze in Cina».

Il Ministro ha quindi altamente elogiato gli sforzi dell'Italia e della Germania per un nuovo ordine.

Il «controllo delle nascite»

Un documento impressionante della decadenza inglese

LONDRA, 17

Un referendum sulla questione demografica, indetto dall'istituto britannico per la pubblica opinione, ha dato risultati che allarmano tutti quanti intendano quale indice di decadenza ed anzi di degenerazione tali risultati costituiscono. Il referendum in questione ha rivelato infatti, che il 73 per cento degli inglesi, non solo è favorevole a pratiche maltusiane, ma chiede addirittura l'istituzione di centri governativi che forniscano gratuitamente consigli ed informazioni per il controllo e la soppressione delle nascite. Solo il 12 per cento ha espresso parere contrario, ed il 15 per cento degli interpellati si è astenuto dal rispondere.

Giustizia in Spagna

Il Generale Arangueren condannato a morte

MADRID, 17

Il comandante della guardia civile di Barcellona, Generale José Arangueren Roldan, è comparso dinanzi al Consiglio di guerra, sotto la grave imputazione di avere, il 19 luglio 1936 determinato, intervenendo a favore del Governo repubblicano e delle forze estremiste armate da quello stesso Governo, la infausta sorte ch'ebbe poi il movimento militare nella Catalogna, organizzato dai nazionali. E poichè gli avvenimenti catalani hanno grandemente influito sul corso di tutta la guerra civile spagnola, rendendo necessari duri e sanguinosi sforzi di armi per conquistare il terreno perduto in una sola giornata sfavorevole alle armi nazionali, al Generale Arangueren è attribuita la terribile responsabilità di aver prolungato il tremendo conflitto.

Al processo, il Generale Arangueren ha detto di aver sempre nutrito sentimenti antibolscevichi, ma tuttavia non ha potuto convincere il Consiglio di guerra di essere rimasto estraneo alle tragiche giornate che hanno insanguinato Barcellona nel luglio 1936.

I difensori del Generale hanno cercato di alleggerire la grave posizione dell'imputato, ricordando che anche due suoi figli avevano militato nell'Esercito di Franco, rimanendo feriti in combattimento. Il Tribunale però, non si è lasciato convincere, e inflessibile ha inflitto la pena di morte al Generale Arangueren. E' questa la prima volta che un Generale compare davanti al Consiglio di guerra di Madrid.

Lister ha lasciato la Francia per ignota destinazione

PARIGI, 17

Si apprende che il famigerato colonnello Lister delle brigate internazionali, scomparso la settimana scorsa dalla località assegnatagli nel Dipartimento della Loira come residenza dalle autorità francesi, si sarebbe imbarcato a Le Havre su un piroscafo e sarebbe partito per ignota destinazione.

Cinque morti a Modena per salvare un asfissiato in un pozzo nero

MODENA, 17

Un'orribile sciagura è avvenuta quest'oggi in frazione Gombola, nel Comune di Polinago. Tale Egisto Veratti, di 38 anni, discendeva in un pozzo nero per compiervi alcuni lavori, ma, sorpreso dalle esalazioni mefitiche, veniva colpito da asfissia. In suo soccorso discendeva immediatamente nel pozzo nero il fratello Gino, ma egli pure veniva colto da asfissia e rimaneva immobilizzato nel fondo. In soccorso dei due infortunati discendevano poco dopo nello stesso pozzo i fratelli Savino e Roberto Candeli e poi Giovanni Florentini, ma anche costoro venivano colti da asfissia.

Solo più tardi un gruppo di volonterosi poteva procedere, con le opportune precauzioni, all'opera di salvataggio. Purtroppo però i due Veratti venivano estratti dal pozzo ormai cadaveri e gli altri tre, ch'erano moribondi, decedevano poco dopo fra atroci sofferenze.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Bollettino meteorologico

17 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temp. Mass.
Trieste	dim.	ser., cal.	+19
Roma	var.	sereno	+23
Milano	dim.	sereno	+23
Torino	dim.	sereno	+22
Genova	var.	ser., cal.	+20
Sanremo	dim.	ser., cal.	+21
Venezia	—	—	—
Trento	dim.	sereno	+23
Bolzano	staz.	sereno	+25
Bologna	dim.	sereno	+22
Firenze	dim.	sereno	+24
Rimini	dim.	ser., cal.	+18
Ancona	dim.	ser., cal.	+18
Napoli	—	—	—
Foggia	dim.	sereno	+23
Bari	dim.	misto, m.	+17
Lecce	dim.	sereno	+22
Taranto	dim.	ser., m.	+20
Messina	dim.	misto, m.	+19
Palermo	dim.	nebb., cal.	+21
Catania	dim.	misto, m.	+18
Cagliari	dim.	ser., m.	+24
Sassari	dim.	sereno	+20
Tripoli	staz.	misto, m.	+19
Bengasi	aum.	ser., m.	+27
Rodi	staz.	ser., m.	+19

Il contributo cartaceo della demagogia d'oltre Atlantico ai piani d'accerchiamento

Un tentativo di alibi grossolano e provocatorio

FRA 10 GIORNI AL REICHSTAG

Hitler risponderà a Roosevelt in nome del popolo tedesco

BERLINO, 17

Il Presidente americano Roosevelt, dice un comunicato ufficiale diramato nelle primissime ore del pomeriggio, ha diretto un telegramma al Führer, pregandolo di precisare il suo atteggiamento su alcune determinate questioni. Il Führer attribuisce a questo caso tanta importanza che si è deciso a rispondere al Presidente americano a nome del popolo tedesco dinanzi al Reichstag. Il Führer ha pertanto convocato il Reichstag il 28 aprile per ascoltare la sua dichiarazione.

L'uomo della Casa Bianca avrà il fatto suo

All'immediata vivacissima reazione provocata nella stampa nazionalsocialista dal messaggio di Roosevelt, è seguita subito, come si dice, la decisione del Führer di rispondere pubblicamente alla proposta, certo assai singolare del Presidente americano.

Appena ricevuto il messaggio, Hitler, che si trovava a Berchtesgaden, si è recato a Monaco per incontrarsi nel pomeriggio di sabato con il suo Ministro degli Esteri. Stamane il Führer era in Austria a St. Pölten, per ispezionare le truppe di guarnigione in quella cittadina, ed è probabilmente a St. Pölten che egli ha deciso di convocare il Reichstag.

Dieci giorni ci separano dal discorso di Hitler, ma chi abbia letto ieri e oggi i giornali tedeschi non può dubitare che sarà un discorso fortissimo da far bruciare la pelle di chi se lo è tirato addosso. Si dichiara infatti a Berlino che Roosevelt è il personaggio meno indicato per assumere la parte di mediatore e di pacere in Europa. Non solo da oggi il popolo tedesco lo considera con estrema diffidenza. I suoi discorsi, i suoi gesti, da due anni a questa parte sono sempre stati ispirati da una dichiarata ostilità verso il Terzo Reich.

«Sempre più apertamente — scrive l'autorevole Carlo Megerle in una vera e propria requisitoria contro Roosevelt — egli ha preso partito per i nostri avversari. Verso di noi il suo linguaggio è diventato sempre più provocante, più minaccioso e più offensivo. Ognuno può leggere i suoi discorsi moraleggianti e aggressivi a un tempo. Ancora alla vigilia del suo messaggio parlava di Unni e di barbari. Chi parla così non può essere ammesso come teste dinanzi a un tribunale. Mentre il signor Roosevelt ciancia di disarmo, bada ad armare i nostri avversari sacrificando persino loro i segreti militari americani e a prospettare alle Potenze democratiche di mettere a loro disposizione le incalcolabili ricchezze degli Stati Uniti».

Non si fa credito a un nemico

«Nello stesso tempo Roosevelt lotta per l'approvazione della legge sulla neutralità. Non basta: mentre parla di assicurazione dei mercati, di libero accesso delle materie prime, di giustizia economica, il suo Ministro del Commercio conduce una lotta a coltello contro il legittimo commercio tedesco nell'America del Sud. Gli Stati Uniti preferiscono che il cotone, il frumento, i prodotti agricoli sud-americani vadano in malora anzichè siano merci di scambio con la Germania. Roosevelt colpisce con dazi proibitivi i prodotti tedeschi e prima assai che la bandiera del Reich sventolasse su Vienna e su Praga aveva rifiutato l'elio ai nostri Zeppelin.

La Germania dovrebbe ora credere alla sincerità di un uomo dimostratosi avversario così accanito? Questo è veramente troppo. A qualunque Presidente degli Stati Uniti, si afferma unanimemente, la Germania è disposta a fare larghissimo credito, ma non a Roosevelt. Roosevelt deve essere eliminato».

Poi le circostanze che hanno accompagnato l'invio del messaggio. Non solo Roosevelt ha parlato di Unni e di barbari, ma l'*Angriff* riferisce che la Lega americana antinazionalsocialista ha fatto affiggere a tutti gli angoli un manifesto analogo a quelli con cui la polizia annuncia i mandati di cattura contro i gangster; e il gangster, in questo caso, era nè più nè meno che il Führer con fotografia e caratteristiche personali.

Si può facilmente immaginare quanto tutto ciò accresca l'indignazione tedesca.

Non più Versaglie

A voler poi andare al sodo, Roosevelt chiede alla Germania una garanzia per 31 Stati: orbene se egli è disposto a prestar fede a una tale garanzia c'è da osservare che il Reich ha firmato con l'Inghilterra il 30 settembre scorso una dichiarazione intesa ad eliminare per sempre la guerra fra i due Paesi; il 6 dicembre una dichiarazione analoga venne firmata a Parigi. E' vero che la Francia e l'Inghilterra ritengono ormai decaduti i due documenti, ma per la Germania si afferma valgono sempre. Nel 1937 l'Olanda ha rifiutato la garanzia tedesca temendo che la sua situazione ne risultasse più indebolita che rafforzata. Il Belgio invece l'ha accettata e ne gode i vantaggi fin dall'ottobre 1937. Parimenti la Germania ha solennemente riconosciuto la neutralità della Svizzera. Il Reich considera sempre valevoli gli accordi con la Polonia e la Lituania del 22 marzo di quest'anno, che si trovano in piena sicurezza».

«Con l'Ungheria, la Jugoslavia, il Portogallo, la Bulgaria, la Spagna, la Romania — afferma la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — i rapporti nostri sono talmente amichevoli che una dichiarazione di non aggressione della Germania equivarrebbe ad un'offesa esattamente come nei confronti dell'Italia e del Giappone. Siccome l'Egitto, l'Irak, la Transgiordania, la Palestina e la Siria sono già occupati dall'Inghilterra e dalla Francia, Roosevelt deve rivolgersi per questi Stati a un altro campanello.»

Quanto poi agli scopi del messaggio americano, la stampa nazionalsocialista li ha già ampiamente lumeggiati. Nella manovra di Roosevelt si ravvisa più precisamente oggi il tentativo di condurre il Terzo Reich a una seconda Versaglia.

Un dilemma assurdo

«E' sempre più chiaro il disegno — osserva ad esempio la *Börsen Zeitung* — di posse gli Stati autoritari dinanzi al dilemma: o guerra o completa sottomissione. E' specialmente contro la Germania che si trama. I giornali democratici, con falsa obiettività, pensano alle probabilità di una accettazione o meno da parte di Hitler della proposita di Roosevelt e rilevano in generale l'ardente desiderio che la Germania risponda di no. Un «no» che servirà a stabilire la responsabilità e altre colpe della Germania per ogni evenienza. Ma se la Germania rispondesse di sì, allora dovrebbe prendere posto al tavolo verde, posare le armi, subire il controllo straniero. Noi conosciamo questi procedimenti e questi sistemi che il nome di Versaglia riassume e caratterizza. A tutto ciò c'è solo una risposta: no.

Tra questo infuriare di polemiche si rischia davvero di perdere la tramontana e l'esatta nozione delle cose. Senza voler essere profeti noi riteniamo che il Führer, pur dicendo a Roosevelt il fatto suo, ristabilirà la realtà della situazione. Nè bisogna dimenticare che l'attuale bufera internazionale ha la sua origine nelle proposte di Berlino al Governo polacco per risolvere le famose questioni esistenti, da Versaglia in qua, fra i due Stati. E a questo proposito non bisogna neppure dimenticare che i confini orientali del Reich furono considerati sempre da tutti la peggiore delle ingiustizie compiute a Versaglia ai danni della Germania, tanto che perfino i più deboli Governi della Repubblica di Weimar rifiutarono costantemente una Locarno orientale.

Domani a mezzogiorno, intanto, giungerà a Berlino il Ministro degli Esteri romeno Gafencu che, a quando si afferma, si è incontrato oggi a Kattoviz con il Ministro degli Esteri polacco Beck.

Severi giudizi olandesi
Un interessamento non richiesto nè desiderato

AMSTERDAM, 17

Solo oggi, con la ripresa di tutte le attività politiche governative, la reazione all'iniziativa del Presidente Roosevelt si è fatta sentire ed è quasi con meraviglia che stamane si poteva notare nei circoli governativi dell'Aja un certo malcontento per la nota imprevista e fuori luogo del Presidente americano. Va quindi detto subito che le correnti generali erano piuttosto fredde e contrarie, per quanto riguarda l'Olanda, all'iniziativa medesima. Anzi si è avuto modo di capire chiaramente come il Governo olandese si ritenga del tutto estraneo a questa questione, che non lo interessa nè direttamente nè indirettamente.

Viene fatto osservare che, in fin dei conti, si tratta di un'iniziativa personale di Roosevelt nella quale l'Olanda non ha nulla o ben poco a che vedere. Tutto al più, si diceva nei corridoi del Ministero degli Esteri, è probabile che il Governo olandese si limiti ad esaminare la questione, qualora gli venga dato modo di prendere visione del testo ufficiale della nota americana indirizzata a Hitler e al Duce.

Per intanto nei circoli governativi dell'Aja l'opinione generale è unica: vale a dire che per il momento conviene aspettare e quindi limitare il tutto a quello che sarà l'effettiva reazione dei due soli Paesi direttamente interessati.

Un comunicato ufficioso segnala essere allo studio il progetto di portare la ferma militare, che era stata fissata in 18 mesi, a 24 mesi. Inoltre sono state prese in questi giorni misure atte a rafforzare gli aeroporti civili.

Un cattivo servizio alla pace per far piacere a Londra

OSLO, 17

La stampa norvegese si occupa dell'iniziativa di Roosevelt con evidente diffidenza. L'*Arbeiderbladet* esprime l'opinione che, malgrado i divieti americani, il messaggio sia stato ispirato da Londra. La *Nationen* non scrive, tra l'altro, che se Roosevelt voleva fare da paciere doveva parlare meno e scegliere un'altra strada. Il *Norgeskhandels* constata che col suo messaggio il Presidente non ha fatto che aggravare la atmosfera già resa pesante dalla politica di accerchiamento.

Alla pace con giustizia si vuol contrapporre ingiustizia con la forza

ROMA, 17

Occupandosi del messaggio di Roosevelt, il *Giornale d'Italia*, dopo aver detto che esso e il clamore che ne fanno le grandi democrazie, formano un nuovo capitolo nella politica offensiva oggi in azione fra la Granbretagna, la Francia e gli Stati Uniti per l'accerchiamento della Germania e dell'Italia, fissa gli aspetti equivoci ed aggressivi di questo nuovo gesto.

«L'Italia — prosegue il giornale — non può riconoscere a Roosevelt nessun titolo politico per intervento nella mischia europea. E nulla autorizza a pensare che l'attuale gesto evada dalle sue tradizioni e dalle sue manovre antifasciste per illuminarsi di più onesta intenzioni. La marca Roosevelt rivela il carattere della manovra. Tutto dunque si può rintracciare nel messaggio del Presidente: desiderio di acquistare le apparenze effimera dell'immortalità creando nuove confusioni nel mondo; folle tentativo di creare un diversivo per lanciare la sua Nazione in torbide avventure e con esse distogliere, alla vigilia della nuova elezione presidenziale, lo sguardo dai risultati fallimentari della sua politica interna; il responsabile affiancamento alla coalizione delle grandi democrazie europee.

Mai, invece, si potrà rintracciare la purità di uno spirito volto ai sinceri propositi della pace e dell'ordine mondiale.

Inoltre il messaggio presidenziale ha due errori capitali, di forma e di indirizzo. Il gesto di Roosevelt, rivolto a sollevare il complesso dei problemi europei avrebbe anzitutto dovuto contenersi, se non le norme dell'educazione internazionale fra i Governi, in documento riservato che consentisse un tranquillo esame e meditate risposte. Gettato invece, con preordinate manifestazioni chiassose, nel mezzo della pubblicità, esso si rivela soltanto quale è veramente: una nuova e malcalcolata manovra.

Ma il gesto di Roosevelt è anche deliberatamente errato nell'indirizzo. Se fosse stato ispirato da un autentico spirito di pace, dal desiderio di una amichevole mediazione, esso avrebbe dovuto infatti rivolgersi a tutte le Potenze europee, cioè a tutte le parti in conflitto. Indirizzandosi soltanto all'Italia e alla Germania esso scopre la manovra, di isolare nella morale e nella politica dell'Europa le due Potenze dell'Asse, identificandole come le due cause del turbamento europeo.

Il momento europeo è la sintesi di molti vasti e complessi problemi. Il conflitto è fra ricchi e ciechi egoismi e legittime rivendicazioni. Si riassume nel problema della giustizia internazionale. Isolare dunque la parte che chiede da quella che nega, per denunciarla come la sola responsabile della guerra e della pace, significa non fare il mediatore, ma dare mano forte a una parte contro l'altra. Mussolini ha sempre parlato di pace con giustizia. Roosevelt gli oppone l'ingiustizia con la forza. Che così sia è provato dall'elenco singolarissimo che Roosevelt ha fatto dei Paesi ai quali l'Italia e la Germania dovrebbero promettere la loro garanzia. Questo elenco ha solo lo scopo di creare l'impressione di una colossale minaccia diretta contro tutti i Paesi, che in un modo o nell'altro dovrebbero partecipare al grande accerchiamento ordito dalle grandi plutocrazie internazionali. Nell'elenco vi trovano infatti posto i Paesi che l'Italia ha sempre considerati amici e non mai nemici.

Una torta fatta in famiglia
I falsi stupori e le rabbiose reazioni inglesi per la sdegnosa accoglienza fatta dall'Asse

LONDRA, 17

I giornali della sera sono furiosi contro l'Italia per il suo rifiuto di prendere sul serio la proposta di Roosevelt. La cattiva accoglienza che la stampa tedesca ha fatto all'invito di Roosevelt era già stata in precedenza scontata dai vari commentatori diplomatici, ma quella fatta oggi dalla stampa italiana sembra sorprendere maggiormente questi giornali, i quali si ostinano a non rendersi conto che non vi sono tra i due soci dell'Asse opinioni diverse nemmeno su questo infelice tentativo di intrusione del Presidente americano nei loro affari.

Mezz'ora dopo...

Perciò sia l'*Evening News* che lo *Star* e l'*Evening Standard* riportano con evidente sorpresa larghi estratti dei nostri giornali, segnalando soprattutto, e non è difficile comprendere il motivo, il commento del *Popolo d'Italia*, giornale, che si aggiunge, è così strettamente legato a Mussolini. Il giubilo quindi col quale l'appello di Roosevelt era stato accolto dalla stampa britannica si è profondamente modificato quest'oggi in seguito all'atteggiamento tedesco e soprattutto a quello italiano e la delusione è amarissima. Sebbene i vari giornali — con il *Times* in testa — siano stati «istruiti nel senso di affermare che la mossa di Roosevelt ha colto il Governo britannico completamente di sorpresa, non vi è nessuno così ingenuo, nemmeno qui, di non aver compreso al contrario come il testo americano sia stato redatto in completa cooperazione e perfetta intesa con Londra. A riprova basta il fatto che il messaggio non aveva — si può dire — raggiunto ancora i dittatori, che già era pubblicato a Londra e sebbene fosse un sabato pomeriggio e nè Chamberlain e nè Halifax fossero a Londra, una mezz'ora dopo si conosceva già la favorevole reazione ufficiale per mezzo di un comunicato del Foreign Office.

A voler essere giusti si potrebbe dire che qualcuno ha sbagliato facendo pubblicare il comunicato di approvazione governativa varie ore prima di quella che fosse stabilita, ma ciò non fa che confermare come il gesto di Roosevelt fosse perfettamente conosciuto ed approvato da questi circoli ufficiali assai prima che esso venisse messo in atto. Non deve quindi meravigliare se anche nei giornali di stamane e in quelli del pomeriggio la voce del Presidente americano continui ad essere presentata come qualche cosa di strabiliante e di assai importante da essere destinata a scolvolgere addirittura la faccia del mondo. Il *Times* si affanna a dimostrare che con essa Roosevelt non ha nessuna intenzione di continuare la politica di accerchiamento originata a Versaglia e al contrario, come il ragno leggendario quando cerca di attrarre la mosca tra le sue fila, assicura i dittatori che nè Roosevelt nè il Governo britannico hanno la minima idea di volerli far cadere in un nuovo tranello. Così il giornale della City crede di nascondere la trappola.

Entusiasmo in decrescenza

Il *Daily Telegraph* sale addirittura alle stelle dichiarando che qualunque cosa avvenga, il documento di Roosevelt rimarrà cardinale, non solo nella storia americana, ma nella storia del mondo. Il *Daily Mail* e la *Yorkshire Post* sono altrettanto entusiasti per assicurare che la mossa di Roosevelt rappresenta il massimo del successo diplomatico di un grande uomo di Stato. Inutile aggiungere poi che i giornali della opposizione come il *Manchester Guardian*, il *News Chronicle* e il *Daily Herald* sono fuori di loro dalla gioia pensando che questa volta — come scrive il *News Chronicle* — i dittatori sono posti con le spalle al muro e devono sottostare al giudizio storico anticipato che li dichiara fin d'ora i futuri aggressori e distruttori dell'umanità.

Si comprende quindi come dopo le speranze così universali sollevate dalla stampa nel Paese la reazione alle risposte di Roma e di Berlino sia alquanto amara e allarmante. L'*Evening News* ha tuttavia ancora una speranza, quella che Hitler, con la sua convocazione del Reichstag, il 28 corrente, abbia significato che egli voglia rispondere personalmente a Roosevelt e forse offrire qualche base di discussione. Gli altri due giornali della sera invece, lo *Star* e l'*Evening Standard*, sono meno ottimisti. La Borsa ha poi reagito per conto suo facendo un altro passo indietro generale e dimostrando così tutto il suo malumore e il suo pessimismo.

Mentre dunque l'entusiasmo sollevato dal passo americano sta notevolmente smorzandosi continuano le conversazioni diplomatiche per la costituzione del famoso bastione di accerchiamento contro le dittature. Non sembra che le cose con la Russia vadano molto bene giacchè Maiski Ambasciatore sovietico a Londra, dopo avere avuto oggi un altro lungo colloquio al Foreign Office col capo del Dipartimento del Nord (in assenza di Lord Halifax) partirà domani o dopodomani per Mosca dove egli è stato chiamato per dare spiegazioni.

Accordo anglo-turco?

Il *Daily Mail* aveva anche affermato che Maiski era già partito ieri. Con questo suo viaggio a Mosca è ormai definitivamente dimostrato che la difficoltà d'indurre i Soviet ad accordarsi con Londra continua ad essere grave. L'*Evening News* scrive che la Russia è più che lieta ad entrare a far parte di un patto di sicurezza collettivo contro i dittatori ma che si tratta di stabilire in quale modo tale collaborazione possa avvenire. Secondo questo giornale poichè l'alleanza franco-sovietica che si credeva morta a Monaco è più viva che mai è sorta la questione se non sia opportuno per l'Inghilterra di aderirvi senz'altro. In tal modo l'alleanza a due diverrebbe alleanza a tre, ed è appunto questo che si vorrebbe tentare a Mosca con la visita di Maiski.

Quanto all'accordo anglo-turco, esso sarebbe ormai completo e Chamberlain ne darebbe domani l'annuncio ai Comuni. Lo *Star*, da altra parte, dice che tutto questo sta bene, ma che la Polonia si ostina a rifiutare il suo consenso ad intervenire in un patto che in qualsiasi modo includa la Russia, cosicchè si tratterebbe per l'Inghilterra di scegliere tra la Russia e la Polonia. Anche il ringraziamento ufficiale che la Grecia ha fatto pervenire a Londra per l'offerta della famosa garanzia appare qui piuttosto freddo e diplomatico anzichè caloroso come si attendeva. Di più la decorazione che il Re di Grecia ha accordato oggi al Ministro degli Esteri di Jugoslavia è apparsa di pessimo gusto e quasi un atto d'insolente ingratitudine verso gli inglesi. Siamo, come si vede, ancora in pieno alto mare e le conversazioni diplomatiche continuano.

Chamberlain ha fatto ritorno oggi in città ed ha veduto parecchi Ministri e uomini politici. Halifax ha anch'egli fatto ritorno a Londra, dove ha ripreso i suoi lavori di consultazione ricevendo tra gli altri anche l'Ambasciatore francese signor Corbin, che ormai vive quasi in permanenza — si può dire — a Downing Street.

La rivista di Madrid

La Camera dei Comuni, che si riaprirà domani, inizierà i suoi lavori con varie interrogazioni che riguardano la situazione internazionale. Esse vanno dalla domanda per sapere a che punto stanno i negoziati con la Russia, fino a quella per conoscere quale data sia stata fissata per il ritiro dei volontari italiani dalla Spagna e che cosa sappia il Governo circa la costruzione di nuovi aeroporti e di nuove fortificazioni sulla frontiera dei Pirenei e nelle vicinanze di Gibilterra.

A questo proposito un grande allarme regna nei circoli inglesi per i pretesi movimenti di truppe che avrebbero luogo nei pressi di Gibilterra. Il *Times* stamane ha pubblicato una nota diplomatica che conferma in maniera non dubbia i timori che si afferma siano stati sollevati da tali presunte mosse.

Secondo la nota il trasferimento di truppe britanniche dalla Palestina all'Egitto e l'invio del primo battaglione di guardie gallesi a Gibilterra indicano la stretta sorveglianza con la quale il Governo britannico insieme con quello francese segue la situazione nel Mediterraneo occidentale.

«Si intensificano — continua la nota — gli arrivi di largo materiale da guerra tedesco nei porti navali della costa nord ovest spagnola e negli aerodromi e tutte le voci di movimenti italiani in Spagna vengono attentamente esaminate. Ci si chiede in particolar modo e sempre con maggiore insistenza quando è esattamente che avrà luogo la marcia trionfale di Madrid. Il signor Mussolini ha assicurato il Governo inglese che tutti gli italiani saranno ritirati immediatamente dopo quella marcia. Il Governo britannico aveva ogni diritto di attendersi che il ritiro avesse luogo subito dopo la fine della guerra già annunciata ufficialmente dai nazionali al principio del mese scorso.

Il Governo ha comunque preso nota che viene ora suggerito che il ritiro sia preceduto dalla marcia di Madrid. Le date indicate sono state da principio il 20 aprile, poi il 2 maggio e ora il 15 maggio. E' chiaro che il Governo britannico è costretto a considerare questi cambiamenti come completamente insoddisfacenti».

Malafede proclamata

Alla nota del *Times* tutti i giornali fanno seguire notizie sensazionali e allarmistiche sopra un preteso accerchiamento di Gibilterra la quale si troverebbe ora non soltanto sotto il tiro dei cannoni spagnoli e dei suoi alleati ma anche sotto la stretta di una forza considerevole di truppe italiane e di quelle non poche non italiane.

L'*Evening Standard* aggiunge anzi in una nota del suo corrispondente diplomatico che due battaglioni di alpini sono stati inviati a Cadice e altri due sui Pirenei.

D'altra parte i giornali fanno grande chiasso sull'arrivo a Gibilterra di 13 navi da guerra francesi nelle ultime 24 ore, le quali includono le corazzate «Lorraine» e «Bretagne». L'intero porto di Gibilterra sarebbe anzi occupato in questo momento dalla flotta francese, cosicchè soltanto un cacciatorpediniere si trova in quelle acque.

Naturalmente queste notizie, colorite con le tinte più sensazionali, non hanno che un unico scopo: quello di continuare a mantener viva nel Paese la psicosi di guerra e a convincere l'opinione pubblica che i veri nemici della pace sono i dittatori.

«Anche se Hitler e Mussolini avessero risposto «sì» al messaggio di Roosevelt, nessuno avrebbe creduto alla loro parola» — scrive un giornale con un linguaggio ormai tipico in tutti gli altri. Che cosa si può rispondere dinanzi a così palese malafede?

La decisione del Governo irlandese di voler rimanere neutrale in caso di guerra, annunciata ieri dal Primo Ministro De Valera, ha naturalmente suscitato grande irritazione in Granbretagna ed ha provocato un violento attacco a De Valera da parte del Primo Ministro dell'Irlanda settentrionale, Lord Graigavon. Il Primo Ministro Chamberlain ha avuto oggi un colloquio di circa 20 minuti con l'alto commissario per l'Irlanda.

La coscrizione obbligatoria dei piccioni in Inghilterra

LONDRA, 17

Il Ministero dell'Aviazione sta compiendo un registro nazionale dei piccioni viaggiatori che potrebbero essere usati in caso di guerra per sostituire la radio, nell'eventualità di guasti. Ogni apparecchio da bombardamento verrebbe fornito di un piccione viaggiatore.

I giornali prevedono che verrà «arruolato» mezzo milioni di pennuti passeggeri.

Un'altra vittima a Londra della psicosi di guerra

LONDRA, 17

Nel corso di una inchiesta eseguita oggi per accertare le cause del suicidio di un uomo, è risultato che il poveretto si era tolta la vita dopo aver ascoltato il bollettino della radio inglese che gli aveva fatto credere la guerra imminente. E' questo il terzo caso, per la sola Londra, di persone che si uccidono dopo avere ascoltato le notizie sulla situazione internazionale trasmesse dalla radio.

Ingenti forze britanniche in Egitto

BERLINO, 17

Il *D. N. B.* riceve dal Cairo che, secondo quanto scrive il *El Ahran*, attualmente si trovano in Egitto 30.000 soldati egiziani sotto le armi e 60.000 soldati inglesi, senza tener conto dell'artiglieria, dell'aviazione e della cavalleria. Il «*Journal*» annuncia il Governo inglese invierà in Egitto tre Brigate inglesi (cinquantamila uomini) dalle Indie. La maggior parte delle truppe egiziane e inglesi si trovano a Marsa Matruk.

L'attività navale delle democrazie
Concentramento francese a Gibilterra e britannico a Malta - I movimenti nel Pacifico

GIBILTERRA, 17

Sono oggi giunti in porto cinque incrociatori e tre cacciatorpediniere francesi e altri cinque caccia sono in navigazione e vi giungeranno nella notte o domattina. E' così avvenuto a Gibilterra il più grosso concentramento di forze navali francesi che vi si sia verificato da molti anni a questa parte. La sola nave da guerra britannica ancorata in porto è il cacciatorpediniere «Wishart».

Senonchè è venuto a mancare l'artificioso pretesto addotto dai giornali inglesi per giustificare la concentrazione navale anglo-francese a Gibilterra. Si ammette, infatti, ufficiosamente che le truppe spagnole, la cui presenza, perfettamente legittima d'altronde, nei pressi della piazzaforte inglese, avevano ispirato tanti commenti allarmistici nella stampa di Londra e di Parigi, si sono per la maggior parte trasferite a Siviglia per partecipare alla rivista militare.

Al tramonto il porto militare è stato chiuso e due cacciatorpediniere che non vi erano ancora entrati sono rimasti al di fuori di esso e hanno iniziato un servizio di perlustrazione. Contemporaneamente sentinelle in assetto di guerra sono state poste in tutti i punti prestabiliti delle frontiere terrestri, dove gli attraversamenti regolari sono stati pure chiusi. La strada principale di comunicazione tra la piazzaforte e la Spagna è tuttora ostruita.

Si apprende da fonte ufficiosa che mentre le tredici navi da guerra francesi si trovano attualmente a Gibilterra, quasi tutta la flotta mediterranea inglese è concentrata a Malta. Si trovano attualmente a Malta quattro navi di linea e cioè «Warraspite», il «Barham», il «Ramillies» e il «Malaya», una nave portaerei, sei incrociatori, 39 cacciatorpediniere, sette sottomarini, una nave scorta, sei mas, dieci dragamine, una nave posareti, una posamine costiera, sei navi deposito e officina. *(Stefani).*

I passaggi attraverso Panama

NEW YORK, 17

Si è iniziato l'esodo delle navi americane dall'Atlantico verso il Pacifico. La corazzata «West Virginia» si fermerà nell'arsenale di Brooklyn per la riparazione dei cannoni, che hanno subito delle avarie durante le esercitazioni di tiro. Dopo faticosi sforzi sono stati domati gli incendi manifestatisi nella supernave «North Carolina» di 35 mila tonnellate e nell'incrociatore «Helena» di 10 mila tonn., entrambi in costruzione nello stesso arsenale.

"Lo scopo è già raggiunto„ Una cinica confessione registrata a Parigi

PARIGI, 17

Ci si incomincia a rendere conto a Parigi che l'evoluzione della congiuntura internazionale è stata piuttosto complicata ed aggravata dal messaggio di Roosevelt. Trattasi infatti di una di quelle «americanate» che l'Europa non può prendere sul serio per una somma rilevante di motivi, primo fra i quali, la malafede. Non è possibile infatti meditare sul testo del messaggio, senza constatare l'assenza completa di realismo politico che lo ispira.

Se Parigi e Londra hanno creduto di poter organizzare l'opinione pubblica dei due Paesi con la prospettiva di poter condannare pubblicamente il Fascismo, dopo il rifiuto di Roma e di Berlino di aderire alla proposta americana, bisogna convenire che lo scopo non è stato raggiunto. A qualche giorno di distanza, la gente comincia a pensare che il linguaggio del signor Presidente della superdemocrazia americana è di un tono poco comprensibile per le orecchie europee e che gli argomenti addotti in fondo non contribuiscono alla necessaria chiarificazione. Si ha la impressione che il volere ignorare le origini della crisi del vecchio continente, corrisponde all'affermazione di uno scarso desiderio di risolverla. Negli ambienti responsabili parigini si comincia così a pensare che la decisione presa da Hitler di convocare per il 28 aprile il Reichstag allo scopo di rispondere a Roosevelt, mostri che secondo Berlino non c'è alcuna precipitazione da parte dei Paesi totalitari; che l'Europa non corre alcun pericolo immediato e che in definitiva i problemi restano quelli di prima in tutta la loro gravità e con le loro particolari caratteristiche e che la dottrina dei Governi di Roma e di Parigi, basata sulla giustizia internazionale, esprime un'interpretazione realistica dei bisogni dei popoli.

Migliore risposta al messaggio di Roosevelt non potrebbe essere data dalla diplomazia fascista. Mentre il mondo si perde in chiacchiere per esaltare le proposte nord-americane, Roma continua il suo lavoro costruttivo in favore della pace.

Per domani è ad ogni modo annunciato un Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Lebrun. Si ritiene che la riunione sarà quasi interamente dedicata all'esame della situazione internazionale. I commenti della stampa pomeridiana continuano ad essere improntati agli stessi argomenti abbondantemente svolti nei giornali precedenti, il seguito ad usare un tono ditirambico ed entusiastico per iniziativa del Presidente americano. Naturalmente non si manca di mettere nell'apprezzare le reazioni dei Paesi totalitari. Traspare fra le righe una preoccupazione visibile che viene dal fatto che la presa di posizione la risposta totalitaria e la riaffermazione di una linea di condotta unica fra Roma e Berlino rilevata dalla stampa dei due Paesi e che dimostra chiaramente che il messaggio ha fatto più male che bene. In altri termini la stampa fa apparire chiaramente il timore che l'aver voluto Roosevelt, con la sua presunzione e la sua ignoranza dei problemi europei, forzare la mano di Mussolini e Hitler, faccia scomparire anche quelle poche possibilità — che si pensa — potevano esistere ancora in una pacifica intesa.

La stampa parigina d'altro canto aveva fondato qualche speranza su una presunta divergenza fra Roma e Berlino. Anche il *Temps* nel suo articolo odierno sembra voler speculare su queste gratuite opinioni. Probabilmente l'articolo del *Temps* era stato scritto prima che si avesse a Parigi notizia dei commenti dalla stampa italiana del lunedì. Di fatti nelle sua corrispondenze dell'ultim'ora datate da Roma il giornale è costretto a prendere atto delle reazioni solidali dei giornali italiani e tedeschi. Uno che non s'inganna invece sulla solidarietà che anche in questa occasione si rivela fra Roma e Berlino è l'editorialista dell'*Intransigeant*. Beninteso anche per lui valgono gli stessi argomenti invocati dal *Temps* per convincere i Paesi totalitari che il messaggio di Roosevelt è un cattivo dono per tutti, ma il giornalista non si fa illusioni e non spera che questo linguaggio abbia maggiore presa a Roma e a Berlino.

Il *Paris Soir* pubblica, del resto, un telegramma da New York dovuto al corrispondente americano, che candidamente confessa il vero scopo del messaggio di Roosevelt. In sostanza, secondo quanto è detto, in questo telegramma, assai poco importa a Roosevelt che la risposta sia negativa o positiva. Quello che conta per il Presidente americano è che lo scopo essenziale della sua iniziativa sia raggiunto. E questo scopo era quello di aiutare l'Inghilterra e la Francia nei loro sforzi per costituire un «fronte di sicurezza». Purtroppo attraverso le informazioni e i commenti dei giornali questo fronte di sicurezza prende sempre più l'aspetto di un'azione di accerchiamento.

Le scuole italiane in Tunisia non si chiuderanno che alla fine di giugno

TUNISI, 18

Il Consolato d'Italia smentisce formalmente la voce corsa che le Scuole italiane sarebbero chiuse prematuramente il 21 aprile. I corsi invece si svolgeranno normalmente fino alla fine di giugno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le celebrazioni del 21 Aprile

Il programma delle cerimonie per la Festa del Lavoro

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con *Foglio di disposizioni* n. 1309 del 12 corrente, si prescrive quanto segue in merito alla celebrazione del Natale di Roma, Festa del Lavoro.

Capoluogo:

Ore 9.30: Ospedale S. Maria Maddalena: inaugurazione dell'impianto termico.

» 10: Teatro Fenice: a) illustrazione dell'attività che il Regime svolge a favore dei lavoratori e nel campo dell'indipendenza economica della Nazione; parlerà il fascista avv. Teobaldo Zennaro, Vice-segretario federale; b) consegna distintivi d'onore agli invalidi del lavoro; c) consegna Stelle al merito del lavoro; d) consegna certificati di pensione ai lavoratori vecchi o invalidi; e) consegna diplomi di benemerenza agli artigiani.

» 11.15: Barcola: inaugurazione lavori sistemazione Canottiera del Dopol. Interaziendale Marina Mercantile.

» 11.30: Cacciatore: inaugurazione lavori di sistemazione campo di tiro a volo del Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

» 15.30: Stadio del Littorio: chiusura Agonali dello sport Anno XVII.

Fasci di Combattimento della Provincia:

Ore 11: a) consegna di certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi; b) illustrazione dell'attività che il Regime svolge a favore dei lavoratori e nel campo dell'indipendenza economica della Nazione.

Nei centri sottoindicati parleranno i seguenti oratori, designati come da accordi presi col presidente della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista: Monfalcone: dott. Carlo Barbieri; Muggia: avv. Luigi Ruzzier; Postumia: Guido Pasella; S. Pietro del Carso: avv. Alfredo Zannoni; Grado: avv. Cesare Pagnini; Ronchi dei Legionari: dott. Giovanni Relli; Aurisina: Lodovico Maffei; Sesana: ing. Giacomo Carlotti. Nelle rimanenti località parleranno i segretari politici dei Fasci di Combattimento o i camerati da essi designati.

Presenzieranno alle manifestazioni le gerarchie del Regime, le rappresentanze del Partito, delle organizzazioni sindacali e delle formazioni della G.I.L., ed inoltre i giovani iscritti ai corsi di preparazione politica.

Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche. Complessi corali e bandistici dell'O.N.D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze.

Gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni. Le sedi saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Il premio del Duce per la nascita di due gemelle

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 700 a Francesca Perentin di Trieste in seguito alla nascita delle gemelle Anna-Maria e Marinella.

Il Dopolavoro commercio industria a Milano

Per soddisfare le numerose richieste pervenute da parte degli inquadrati del «Ditci», la Sezione del turismo del Dopolavoro commercio e industria ha organizzato una gita alla volta di Milano, in occasione della ventesima Fiera campionaria. Il viaggio verrà effettuato con treni diretti. Per agevolare le esigenze dei dopolavoristi, il «Ditci» ha disposto che le partenze vengano effettuate nella mattinata di venerdì e nel pomeriggio di sabato, con ritorno a Trieste alle ore 7 del lunedì. Il prezzo di passaggio è stato fissato in lire 68, terza classe. I partecipanti alla gita potranno godere delle sensibili riduzioni ferroviarie e combinazioni con torpedoni di lusso per la visita al Lago di Como, alla regale Villa d'Este, al Lago Maggiore con i suoi pittoreschi dintorni. Le iscrizioni per questa manifestazione turistica vengono accettate presso la segreteria del «Ditci» — Piazza della Borsa — tel. 5160 e 9073.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
16 e 17 aprile 1939-XVII

NATI VIVI	32
maschi 15, femmine 17.	
NATI MORTI	2
MORTI	12
MATRIMONI	—

Le partenze delle ultime tradotte di Alpini

Nella giornata di ieri e, particolarmente verso sera, sono partite le ultime tradotte che riportavano a casa gli Alpini che avevano partecipato al grande raduno. Una vera folla di cittadini hanno accompagnato alla stazione i simpatici ospiti. Le partenze sono avvenute in un'atmosfera di festosa cordialità.

Assemblee sindacali

Gli industriali chimici

Sotto la presidenza del comm. ing. Giuseppe Dolazza, assistito dal dott. Petronio, direttore dell'Unione, ha avuto luogo, col concorso di numerosi industriali della categoria, l'assemblea del Sindacato degli industriali dei prodotti chimici della Provincia di Trieste.

Iniziata la seduta col saluto al Duce, il presidente del Sindacato, dopo aver ricordato la giornata fausta e memorabile in cui l'Albania entrava a far parte del Regno d'Italia, ha fatto rilevare come la industria chimica abbia proseguito negli ultimi anni verso un sempre maggiore potenziamento, così da rappresentare un elemento di non secondaria importanza nell'economia della nostra Provincia. Le aziende industriali chiciche infatti che erano 51 nel 1934 sono divenute 55 nel 1939 e i 2700 operai del 1934 attualmente hanno raggiunto e superato i 3300.

Esaminata la situazione economica produttiva, ha poi riferito sulla battaglia per l'autarchia e, in tale campo segnala le iniziative adottate dalle spremnture di oli vegetali per l'attrezzamento dei loro impianti per l'impiego di semi oleosi di produzione nazionale e l'introduzione da parte dei colorifici ed istituti farmacoterapici di materie prime nazionali nelle loro attività produttive in sostituzione delle materie estere finora impiegate. Egli ha, da ultimo, esaminato il problema dell'esportazione.

L'ing. Dolazza ha parlato quindi sull'attività assistenziale, igienica e dopolavoristica. La relazione del presidente è stata seguita da quella del direttore dell'Unione, il quale ha prospettato ed illustrato le principali questioni inerenti la situazione sindacale e contrattuale nel campo della regolamentazione del lavoro.

Nel campo economico il dott. Petronio ha fatto rilevare la necessità di un'estensione per l'industria chimica delle assegnazioni di materie prime in temporanea importazione e l'opportunità che venga estesa l'opera di propaganda tra le classi rurali per l'intensificazione della coltivazione di alcune piante medicinali necessarie all'industria farmaceutica. Alla discussione dei vari problemi hanno preso parte alcuni degli industriali presenti, dopodichè si è proceduto alla integrazione del Direttorio del Sindacato. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Gli ausiliari del traffico

Varie categorie di lavoratori addetti ai servizi ausiliari del traffico si sono riunite in assemblea nella sede dei sindacati per udire dal capogruppo, camerata Gregori, un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Unione a favore di questi lavoratori. Il capogruppo ha anche annunciato che sono stati presentati all'Unione degli industriali, gli schemi degli accordi salariali integrativi per i dipendenti da imprese di trasporti funebri, per i dipendenti da imprese della Nettezza Urbana e per gli addetti ai servizi ausiliari del traffico ferroviario.

Il capogruppo ha richiamato i lavoratori al dovere di accertare se tutte le previdenze elargite dal Duce in ricorrenza del Ventennale dei Fasci di Combattimento, siano state integralmente applicate nei loro riguardi, specie per quanto riguarda l'aumento delle rimunerazioni, poichè il Duce stesso ha decisamente affermato che tali aumenti non debbono rimanere sulla carta, ma essere praticati secondo le direttive con le quali vennero ispirati. Dopo avere illustrato i concetti che hanno guidato questo provvedimento e aver trattato alcune questioni di categoria, chiuse la seduta col saluto al Duce.

I saldatori elettrici del Cantiere San Marco

I lavoratori addetti alle saldature elettriche dei Cantieri S. Marco, si sono riuniti nella Casa lavoratori dell'industria per esaminare, sotto la presidenza del capogruppo camerata Damasio, particolari situazioni che riguardano la categoria e per avere direttive sulla soluzione di problemi di evidente importanza, nonchè per quegli indirizzi di carattere generale che tendono sempre più a potenziare ed animare l'organizzazione.

Il capogruppo, elevato il saluto al Duce, trasmette ai presenti il saluto del segretario generale dell'Unione; egli esamina quindi alcuni problemi interessanti la categoria e particolarmente quello che riguarda la integrità fisica dei lavoratori, specie per i saldatori elettrici, esposti sovente a disturbi provocati dalle esalazioni venefiche dei gas sprigionantisi durante le operazioni della saldatura. Egli ha comunicato ai convenuti che l'Unione ha preso in esame la necessità di ovviare a questi inconvenienti con i rimedi che saranno ritenuti più adeguati ed efficaci per immunizzare i saldatori da queste conseguenze che minano la loro salute. Cita a proposito un accordo nazionale recentemente stipulato, il quale predispone delle particolari indennità per i lavori disagevoli o insalubri. L'assemblea si è sciolta con il saluto al Duce.

Una serie di conferenze del prof. Gall alle donne fasciste di Gorizia

Sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista e per iniziativa della Federazione dei Fasci Femminili, nella Casa Littoria ha luogo in questi giorni un ciclo di conferenze di propaganda del prof. Piero Gall, direttore degli Ospedali rionisti di Trieste, sul complesso e importante tema della maternità e delle funzioni della donna italiana nel quadro della demografia nazionale. Il ciclo di tali conferenze è stato aperto ieri, alla presenza delle gerarchie dei Fasci Femminili e di numerose organizzate. Le prossime conferenze sono fissate per giovedì e lunedì prossimi, alle 19.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

I principi informatori del nuovo Codice civile illustrati al Sindacato avvocati

Iersera, promossa dal Sindacato fascista avvocati e procuratori, nell'aula maggiore della Corte di Appello, l'avv. prof. Dino Vidali ha svolto una dotta ed interessante conferenza sui nuovi principii della moderna legislazione civile italiana.

L'avv. Vidali, presentato dal segretario del Sindacato avv. Ruzzier, rilevato che il Codice civile in vigore dal 1.o gennaio 1866 sta per cedere il posto al nuovo Codice, del quale il primo libro diverrà operativo già il prossimo luglio, ha posto al folto pubblico che gremiva la sala questa domanda: Risponderà il nuovo Codice alle aspettative del legislatore attuale?

Le ragioni di una riforma

Per la sua epoca il Codice del 1866 ha dato la legge corrispondente ai bisogni: rispettata la tradizione italica del diritto, rispettata la romanità dei concetti, consolidate le buone consuetudini del costume giuridico italico, accolta la nota individualistica, accolta, come punto di equilibrio delle coscienze, l'aconfessionalità; la legislazione civile in esso incorporata realizzò le speranze del nuovo legislatore, e l'esperienza che se ne fece ne diede la conferma. Dopo 75 anni, le esigenze sono mutate ed ecco le ragioni di una riforma: ogni causa di conflitto è cessata, l'unità è entrata nello spirito del cittadino come già lo era in quello dello Stato; il dissidio sul terreno politico-religioso è sparito. Sono venute a cadere cioè quelle esigenze che avevano impresso al vecchio Codice le note caratteristiche dell'individualismo e dell'aconfessionalità che ne permeavano tutta l'essenza, e a queste se ne sono sostituite delle nuove. La lunga vita comune in regime nazionale unitario ci ha reso tutti convinti come bisognasse rendere ragione allo Stato e come fosse ingiusto mantenere quel dualismo tra il cittadino, degno d'ogni libertà, e lo Stato despota d'ogni sevizia.

Abbiamo tutti compreso che lo Stato ha bisogno d'una sua libertà, e che soltanto a condizione che lo Stato abbia, può averla anche il cittadino; e abbiamo tutti compreso che le leggi civili non devono servire a strappare qualche cosa allo Stato, ma se mai a dargli qualche cosa; che vi deve essere cioè un'unità di indirizzo e d'interesse, un'unità di intenti fra lo Stato e il cittadino, e che l'intesa tra loro è la condizione che deve essere mantenuta per il benessere comune, anche a costo di quelli che possono sembrare sacrifici reciproci. Ed è per questa comprensione, e per le ragioni che la determinano, che il nuovo Codice civile non può essere il Codice dell'individuo, ma il Codice della solidarietà sociale, in cui sono elementi sia lo Stato, che l'individuo; ed è in questa caratteristica essenziale che il nuovo innova sul vecchio.

Difesa del nucleo familiare

Facendo posto a questo concetto della solidarietà sociale e dando riconoscimento ed espressione legale al vincolo, portato fino all'effettivo, che deve legare i cittadini allo Stato, il Codice fascista risponde all'esigenza del mutato concetto politico nazionale, e gli dà attuazione nel campo della legislazione civile attraverso la serie di innovazioni negli istituti giuridici già esistenti, o la creazione di istituti nuovi.

Sono così determinate nel primo libro, che si occupa delle persone e della famiglia, tutte quelle disposizioni che riguardano la difesa del nucleo familiare e la difesa della razza, alle quali sovrasta la tutela degli interessi della comunità nazionale. Difesa della razza concepita in due modi: sul terreno biologico, quando mira a proteggerla dalla decadenza fisica; sul terreno etico-politico, quando mira a proteggerla dalla decadenza morale, escludendo quegli elementi che per essere estranei alla consanguineità fisica e morale italiana, sono anche insensibili al fondamentale requisito della solidarietà sociale. Qual sono i mezzi per attuare questa duplice difesa?

Il nuovo Codice prevede la limitazione della capacità giuridica per gli appartenenti a determinate razze, e la limitazione alla facoltà di contrarre matrimonio. Limitazioni queste per le quali v'è nel Codice nuovo un richiamo alle già esistenti e note leggi speciali, anche per quanto riguarda il matrimonio con stranieri, norme tutte che, insieme al divieto fatto ai non ariani di adottare o affiliare, rientrano tutte nella politica protettiva della famiglia, della razza, della Nazione.

Accolti questi principii nella legislazione civile e perciò fondamentale dello Stato, un problema della razza non esiste più; ne esiste soltanto la soluzione, e cioè la legge sulla razza.

Se invece con giusto orgoglio ogni italiano sente di compiacersi di essere tale, è altrettanto legittimo che anche la legge lo senta e lo esprima, quando questa legge si chiama italiana; ed è altrettanto legittimo, quanto conseguenziale, che la stessa legge difenda l'italianità, se questa italianità non è considerata, come certi distruttori vorrebbero, un'accidentalità, ma un patrimonio morale ed economico di cui noi, e soltanto noi, abbiamo e vogliamo avere il monopolio nel mondo. Il nuovo Codice è dunque un Codice razziale. Ma può dirsi anche il Codice della famiglia, poichè in esso predomina la difesa del nucleo familiare.

Tappe dell'ascesa italiana

Come il Codice civile del 1866 fu il Codice dell'unità statale italiana, così quello del 1939 sarà il Codice dell'affermazione della potenza italiana; come il vecchio chiuse la lotta per l'Unità, così il nuovo chiude la lotta intima del popolo unito per il suo risorgimento in potenza e per il suo fattivo Impero.

E se è vero che ogni notevole rivolgimento nazionale o politico ha per conseguenza l'adattamento della legislazione civile a quei principii che i rivolgimenti creano, o da cui sono creati, è per noi significativo e di ottimo auspicio per le nostre future fortune che i nostri due Codici civili segnino due tappe gloriose quante altre mai dell'inarrestabile ascesa del popolo italiano: la creazione dello Stato l'uno, il suo meraviglioso potenziamento l'altro; la sua forza cioè consolidata sulla incrollabile coscienza unitaria e statale della Nazione italiana. E' significativo altresì che questo libro del nuovo Codice sia stato solennemente depositato in Campidoglio, nella ricorrenza del giorno della Fede, a significare che in questa suo nuova legge, deve avere espressione la consolidata coscienza unitaria civica e statale della nostra Nazione.

La fine della bella conferenza, alla quale avevano assistito S. E. Gaetano e S. E. Natta, nonchè numerose autorità cittadine e militari e una folta schiera di magistrati e di avvocati, è stata salutata da una salva di applausi fragorosi.

Visite a Parenzo

Abbiamo da Parenzo, 17:

E' qui giunto, accompagnato dal gr. uff. Carlo Perusino e da altre personalità triestine, il comandante del X Alpini, S. E. Manaresi. Guidato dal Podestà di Parenzo cav. Godeas e dal segretario del Fascio de Vergottini, egli ha compiuto una minuziosa visita alle bellezze artistiche della cittadina. Parenzo ha avuto anche la visita del tenente di vascello Libero Sauro e della gentile consorte Nella Vittoria Facchini. La coppia ha preso alloggio all'Albergo Riviera.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «Remo Comisso». Il Fascio Femminile organizza per il 21 aprile una gita a Redipuglia. Le donne e Giovani Fasciste che intendono parteciparvi sono invitate, per prenotazioni ed informazioni, seralmente in sede del Gruppo dalle 19 alle 20.

«A. Olivares». Le camerate che partecipano al corso d'arte decorativa moderna si presentino in sede stasera alle 18.

G. U. F. Ordine di adunata. Per le 14 precise di venerdì 21 aprile sono comandati presso la sede del «Guf» tutti i fascisti universitari e tutte le fasciste universitarie, in divisa invernale. Non saranno diramate cartoline-precetto.

A. F. SCUOLA. Visita e gita. La sezione media visiterà domani la motonave «Vulcania». Adunata alle 15 in piazza Verdi. Sono aperte fino al giorno 20 le iscrizioni alla gita ad Idria, che si svolgerà martedì 25 aprile con l'itinerario Aidussina, Montenero, Idria (sosta, visite, pranzo), S. Lucia di Tolmino, Canale d'Isonzo, Gorizia, Trieste. Per informazioni al riguardo rivolgersi in sede (via della Borsa n. 1, II).

FASCI FEMMINILI. Lezione al Gruppo «Beuzzar». Il dott. Giulivo Giorgio ha tenuto la lezione mensile alle massaie rurali del Gruppo «Beuzzar» che lo hanno poi interpellato su problemi del momento ai quali con chiarezza lui ha risposto dando le direttive per i lavori che devono esser fatti negli orti, nei frutteti, nei pollai e conigliere durante il mese di aprile.

G. I. L. Sezione vela. Gli iscritti al secondo corso sono invitati a passare oggi alle ore 15.30 presso la sede della sezione vela, Società Triestina della vela, per prendere accordi e formare le guardie per le esercitazioni pratiche.

Gita in bonifica

L'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria e la Cattedra di economia e politica agraria della R. Università di Trieste, hanno indetto per domenica 30 aprile, una gita che si propone l'illustrazione pratica degli aspetti della bonifica integrale.

L'itinerario della gita è il seguente: Ore 7.30, partenza con automezzo da Trieste, piazza della Borsa; ore 8.30, visita agli allevamenti dell'azienda Fratelli Treu, Sant'Egidio (Udine); ore 9.30, visita agli impianti vitifrutticoli dell'Amm. Nobili Tullio, Aquileia (Udine); ore 10.30, visita agli impianti idrovori della Terza Partita del Consorzio di bonifica aquileiese; ore 11, visita alle sistemazioni e alle culture industriali dell'Amm. Leo Economo (Terzo di Aquileia); ore 12.30 colazione all'aperto; ore 15, visita alla valle da pesca della Bonifica della Vittoria (Prov. di Trieste); ore 17, caffè, gelato o bibita ghiacciata; ore 17.30, visita alla presa del Consorzio acque dell'agro monfalconese (Sagrado); ore 18, visita al nuovo Cimitero monumentale di Redipuglia; ore 20, ritorno a Trieste.

Alla gita presenzieranno numerosi tecnici che delucideranno i particolari delle aziende e degli impianti visitati. La quota di partecipazione di lire 25 per persona dà diritto: a) al trasporto in automezzo; b) ad un cestino da viaggio per la colazione; c) ad una consumazione (caffè, gelato, bibita) nel pomeriggio. Per coloro che preferiscono servirsi di mezzo di trasporto proprio la quota di partecipazione è di lire 15.

Le iscrizioni singole e collettive si ricevono presso la sede dell'Istituto in via C. Battisti 22, negli uffici dell'Unione provinciale dei professionisti e artisti, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni fino al 25 corr. compreso e per gli studenti presso l'Istituto di statistica dell'Università degli Studi. Agli studenti saranno concesse particolari facilitazioni all'atto dell'iscrizione.

Il raduno dopolavoristico sul Sabotino

Il Monte Sabotino, che durante la grande guerra è stato teatro di eroiche gesta dei nostri soldati, sarà meta, il giorno XXI Aprile di un grande pellegrinaggio da parte dei dopolavoristi triestini. Il Dopolavoro provinciale, organizzatore del raduno, ha impartito giorni or sono, precise disposizioni ai Dopolavoro dipendenti perchè l'affluenza dei dopolavoristi avvenga con dei torpedoni ed altri automezzi. Al raduno parteciperanno anche i vari gruppi motociclistici. L'adunata a Gorizia è fissata per le ore 8.30 in piazza Verdi, la colonna partirà da Gorizia per il Sabotino alle ore 9.

Il Dopolavoro provinciale ha messo in palio dei bellissimi premi di rappresentanza per i gruppi più numerosi e meglio equipaggiati.

Gita del Ferroviario sul Sabotino. Il 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, il Dopolavoro Ferroviario parteciperà con una forte rappresentanza al grande raduno dopolavoristico indetto dal Dopolavoro provinciale sul Sabotino. Il viaggio di andata e ritorno verrà effettuato con autocarri attrezzati. Le iscrizioni si ricevono in segreteria entro giovedì.

Il Dopolavoro Chimici sul Sabotino. Venerdì 21, gita sul Monte Sabotino con comodi automezzi attrezzati. Quota di passaggio lire 6 soci, lire 8 non soci.

Un cippo a Quota 85

Domenica 23 con l'intervento del Comandante del Reggimento Fanti d'Italia, delle maggiori autorità della provincia e di una rappresentanza del 55.o Fanteria, si inaugurerà a Quota 85 presso Monfalcone un cippo alla memoria del fante Medaglia d'oro capitano Cesare Colombo, cippo rinnovato dai reduci del 55.o Fanteria di Treviso — al quale Reggimento appartenne l'Eroe — sotto gli auspici del Comando del Battaglione Trieste del Reggimento Fanti d'Italia.

I fanti triestini che desiderano prendere parte alla manifestazione e al rancio si prenotino in sede, Casa del Combattente, III piano, seralmente dalle 19.30 alle 20.30, entro venerdì 21 corr.

DOMANI ALLE 18.42

Un'eclisse parziale di sole sarà visibile anche a Trieste

L'eclisse incomincia alle ore 15.26; si ha il massimo alle 17.45; finisce alle 20.5. La grandezza massima dell'eclisse è di 0.987 dell'intero disco del Sole. La massima durata della fase anulare sarà di 1 minuto e 54 secondi, visibile alla longitudine di 168 gradi e 14 minuti ovest e alla latitudine di 53 gradi e 26 minuti nord, precisamente nelle isole Aleutine, presso la punta sud-ovest dell'Alaska. Sarà inoltre visibile come eclisse parziale: nella parte nord-orientale dell'Oceano Pacifico, all'estrema punta orientale della Siberia, nello Stretto di Bering, nell'America del Nord, nell'Oceano Atlantico settentrionale, nell'Oceano Glaciale Artico, nell'Europa nord-occidentale e dal Polo Nord. La visibilità dell'eclisse per Trieste si inizia — orizzonte puro permettendo — alle ore 18.42, tredici soli minuti prima del tramonto del Sole.

A Trieste alle ore 18.42 il disco del Sole (presso al tramonto) verrà intaccato, a destra, dall'invisibile disco della Luna, che, per effetto del suo moto di traslazione, intorno alla Terra, con la velocità di mille metri al minuto secondo, per l'osservatore, si innalzerà sul lato destro del luminoso disco del Sole, sempre più eclissandolo. Per effetto della rotazione terrestre, il Sole, parzialmente così eclissato, insieme all'eclissante, ed altrimenti invisibile Luna, dopo 13 minuti dall'inizio della visibilità del fenomeno, tramonterà. Nella fase centrale anulare, per Trieste invisibile, il circolo emergente del Sole, coperto giusto al centro dalla Luna, sarà di 13 millesimi dell'interos suo disco.

Quest'emergenza dell'odierno disco solare su quello della Luna, la si deve ai 150 milioni di chilometri di distanza attuale della piccola Terra dall'immenso Sole, che fanno apparire il suo diametro della larghezza di 31 minuti e 53 secondi d'arco: mentre la distanza della Luna dalla Terra, che, il giorno 13 era la massima — 406.720 chilometri — riduce l'apparente diametro lunare a 30 minuti e 46 secondi d'arco. L'apparente disco solare superando in grandezza quello della Luna, non permette al vertice del cono d'ombra, che la Luna proietta nello spazio dalla parte opposta del Sole, in direzione della Terra, di raggiungere e toccare la Terra stessa. Per questo l'odierna eclisse di Sole, nella sua zona centrale, anzichè totale è anulare.

La visita del Liceo scientifico alla Mostra d'arte dei Littoriali

Ieri si sono iniziate le visite alla Mostra d'arte dei Littoriali delle scuole medie e nei prossimi giorni gli studenti tutti avranno modo di prendere visione di questa importantissima rassegna nazionale d'arte degli universitari di tutta Italia.

Il Liceo scientifico «G. Oberdan» è stato il primo della serie, e tutti gli studenti, accompagnati dai rispettivi insegnanti, ricevuti dagli organizzatori: Psacharopulo, Zocconi e Widmer, hanno proceduto ordinatamente alla visita delle 34 sale interessandosi ai vari concorsi e commentando con senso di comprensione le varie opere esposte. Dopo avere osservato le varie opere di pittura e scultura, gli studenti si sono particolarmente interessati ai progetti di architettura e hanno apprezzato moltissimo la galleria dei teatrini, che è il settore più caratteristico della Mostra. Nelle prossime mattinate sono già annunciate le visite di altre scolaresche.

Raduno a Palermo degli artiglieri. Il Comando Gruppo informa gli interessati che la partenza della tradotta da Trieste avrà luogo domani 19 corr. alle ore 19.8, arrivando a Napoli alle ore 13.25 per ripartire alle 15 e giungere a Palermo alle 8.35 del 21 corr. Per gli ultimi posti rivolgersi al cap. Borsatti, libreria via Dante 14.

TEATRI E CONCERTI

Ermete Zacconi nel "Critone,, e "Fedone,,

Nella sala vaticana della Segnatura, in un grande affresco di Raffaello, raffigurante la Scuola di Atene, il divino Platone, che ha alla sua sinistra Aristotele, è rappresentato con la mano alzata verso il cielo, come a significare la provenienza e la natura celeste della Idea, delle Essenze, mentre Aristotele, con la mano inclinata verso terra, pare voler stabilire la comunione ideale tra il mondo metafisico e quello fenomenico. Pure nell'illustrazione speculativa, nella dimostrazione razionale, nella contemplazione ascetica delle Idee, del pensiero puro, degli Archetipi che costituiscono i fondamenti della dottrina platonica, mi è sembrato di sentire il dramma umano, la passione del filosofo e quindi la giustificazione teatrale del grande dialogo nel «Critone» e nel «Fedone». Certo, tanto nell'uno, che afferma la necessità di obbedire alle leggi della Patria, anche se queste possono essere contrarie alla giustizia verso un singolo uomo, pure essendo sacre e inviolabili e auguste per tutti gli uomini della Repubblica, quanto nell'altra, che illumina e rivela le origini e la natura dell'anima immortale, il processo speculativo, attraverso la dialettica del pensiero, si drammatizza, e questo dramma diviene umano nella sofferenza e nel calore appassionato di Socrate. Giacchè, come dice Socrate, il problema della vita e della morte, non può esistere fuori dell'uomo.

Dunque il «Fedone» può e deve essere considerato opera di teatro per i motivi accennati, e anche perchè se attraverso il fine speculativo raggiunge un'altà dimostrazione razionale, col fine pratico suggerisce la virtù del costume e con la conoscenza che ci guida alla dottrina delle idee, soccorre alla comprensione sulla essenza dell'anima e sulla sua origine divina. Infine, mi sembra, contrariamente al giudizio di qualche mio collega in critica, che la figura di Socrate e la forma del suo dialogare e dialettizzare, e il suo sorridente e sereno invito alla morte, sieno motivi etici e psicologici e più di tutto poetici, spiccatamente teatrali. Non ha forse Pirandello drammatizzato il conflitto tra l'immutabilità della forma e la mutabilità della vita? E non è questa intuizione dell'eterno fluire delle cose e dei fenomeni e della materia sensibile e dello spirito operante, una filosofia drammatizzata in una favola esemplificante? E perchè Platone, operante nel pensiero favoleggiatore del Mito, e quindi poeta, non dovrebbe essere teatrale, almeno un poco teatrale. Tanto teatrale che un uomo di teatro, Ermete Zacconi, ha creduto opportuno di trasferire il dialogo dal testo sul palcoscenico con alcuni tagli e qualche trasposizione. Tutto il racconto di Fedone a Echecrate è divenuto didascalia; tagliate sono anche le troppo lunghe obbiezioni di Cebète e di Simmia al Maestro, ma per il resto, il dialogo è stato recitato integralmente. E il pubblico, almeno quello di Trieste, ha ascoltato con commossa attenzione e interesse i pensieri di Socrate e il modo come il suo interprete Ermete Zacconi li ha illustrati, prospettati e confutati. E prima di tutto, se vogliamo che il teatro abbia a dire qualcosa con fini edificanti e in forma d'arte conforme a tali fini, come non accogliere, non dico i soli precetti della virtù, ma la mirabile forma del dialogo, armonioso nella perfetta euritmia della sua espressione estrinseca, e del pensiero. E come non sentire la costruzione di questo pensiero, costruzione drammatica, che nel «Fedone» è preceduta e conclusa dalla narrazione, come l'avamporto e il retro di un tempio greco, e nel mezzo della confutazione sta il problema della immortalità, e nel movimento del dialogo ora abbiamo l'esigenza ontologica, ora quella morale, ora immortalità universale, ora immortalità individuale. Ma nel modo socratico e platonico dell'immortalità dell'anima, come non vedere il dramma segreto e non svelato, ma certamente patito, da Socrate che camminando con letizia verso la morte, dopo vita virtuosa perchè vita di vero filosofo, ha la certezza dell'immortalità, ma forse non di quella individuale.

Il tema dell'immortalità, è nel dialogo come il tema di una sinfonia che dopo essersi liberato dal groviglio strumentale, si precisa e si afferma, si sviluppa e si innalza, finchè domina gli altri temi complementari, ma poi è ripreso e quasi annullato nella sua individualità e indipendenza orchestrale per divenire elemento strumentale e smarrirsi nell'accordo generale. Così possiamo dire che il dramma teatrale del «Fedone», nell'aspetto filosofico, palesa la sua natura umana. L'immortalità, secondo Socrate, è una verità universale, ma l'aspirazione dell'uomo è verso la immortalità individuale, contro il riassorbimento nella totalità indeterminata dello spirito, contro la rinunzia al proprio essere. Mistero non ancora rivelato dalla dottrina, ma presentati dall'Uomo. Mistero che più tardi sarà illuminato dal Cristianesimo, profondamente compreso dei bisogni oltre mondani della creatura.

Iersera il pubblico, che gremiva il teatro in tutti gli ordini di posti, ha seguito il «Critone» e il «Fedone», con viva, sensibile intelligenza, ed ha ammirato in Ermete Zacconi il grande, incisivo, eloquente e umano dicitore che ha illuminato con sapienti graduazioni e plastico rilievo, e nitida evidenza e severità di rigore logico l'argomentazione dei «contrari» sul generarsi e il perire delle cose, e la razionale e poetica dimostrazione che l'anima distaccata dal corpo non si disperde e che distaccata conserva la sua intelligenza; e la mitica spiegazione esopiana del piacere e del dolore, e il processo generativo della vita e della morte. Certo, l'amputazione di alcune parti, filosoficamente importanti, razionalmente necessarie alla dimostrazione, ha in qualche punto interrotto l'equilibrio e la consequenzialità delle argomentazioni. Ma nel complesso la passione razionale, la fantasia poetica e il dramma umano del «Fedone» sono emersi nella divina lucentezza del pensiero platonico e nell'infiammata, e ben modellata espressione di Zacconi. Care conoscenze scolastiche sono apparse iersera sulla scena la urlante e vacua e vana Santippe, archetipo sconsolante e fatale delle mogli uterine, e il sottile e polemizzante e inappagato Cebète e l'oppositore Simmia, e il Critone mediocre e un po' sofista, e il biondo e piangente Fedone e con questi i ferventi socratici. La recitazione, nell'insieme chiara e corretta, ha trovato qualche buon rilievo da parte del Pagliarini, dello Stefani e del Baghetti. Ermete Zacconi è stato cordialmente, festosamente acclamato e alla fine della recita ripetutamente evocato al proscenio.

V. T.

L'ultima recita di Zacconi stasera al Verdi

Con «Re Lear» di Shakespeare, Ermete Zacconi si congederà stasera dal pubblico che attende con fervida impazienza di rivedere il grande attore nella sua più alta e vigorosa interpretazione.

La Compagnia Donadio - Bonora domani al Verdi

Tra le formazioni drammatiche di quest'anno, la Compagnia di Giulio Donadio e Maria Bonora è considerata con particolare simpatia e fervore di giudizi, sia per la vastità e importanza del repertorio di novità a carattere avventuroso, sia per l'intelligente affiatamento risultato da una bella maturazione artistica e da lungo studio. La Compagnia sarà a Trieste domani, e alle 21 precise inizierà un interessante corso di recite con una novità in tre atti di Vincenzo Tieri «Processo a porte chiuse». I titolari della Compagnia sono ben noti al nostro pubblico: Giulio Donadio ha fatto parte come primo attore, delle maggiori Compagnie drammatiche che si sono avvicendate in questi ultimi anni sulle nostre scene, e Maria Bonora ha conseguito tanto nei Festival di Firenze e di Venezia, quanto come prima attrice assoluta in Compagnie drammatiche formate da giovani, notevoli successi.

Nel corso delle sue recite la Compagnia rappresenterà le seguenti novità: «Processo a porte chiuse», 3 atti di Vincenzo Tieri; «La sera del sabato», 3 atti di Guglielmo Giannini; «Interno 14», 3 atti di Vincenzo Tieri; «L'orologio a cucù», 3 atti di Alberto Donini; «Alta Chirurgia», 3 atti, 4 quadri di G. Jovinelli; «Il sole negli occhi», 3 atti di Giovanni Cenzato; «La parola è al Pubblico Ministero», 3 tempi di Gerardo Jovinelli; «Una notte», 3 tempi di Giuseppe Romualdi; «La sbarra», 3 atti di Vincenzo Tieri; «Girandola», 3 atti di Giuseppe Bevilacqua; «Senso» leggenda atlantica in 3 atti di D. Tumiati.

RADIO

Programmi del 18 aprile 1939-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'E. R. R.: «Eroi del cielo», scena di Enzo Jemma. — 11.30: Dischi. — 12: Orchestra diretta dal m.o Angelini. — 13.15: Se vincessi i milioni della Lotteria di Tripoli: «Una festa da ballo» scena di Marcello Marchesi. — 13.40 (circa): Dischi d'opera. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Giovanna Gulli: «Un episodio del 1869: I ribelli». — 17: Trasmissione dalla Regia Accademia di Santa Cecilia: Quartetto Stross di Berlino (W. Stross, F. Pchmidtner, V. Härtl, P. Grünmer): I Quartetti di Beethoven. — 19.25: Conversazione del cons. naz. Eugenio Coselschi, Presidente del C.A.U.R. — 19.35: Dischi di musica da camera. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica varia. — 20.45: Trasmissione dal Teatro «Della Scala»: «Nerone», tragedia in quattro atti, parole e musica di Arrigo Boito, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «La pulce d'oro», commedia in tre atti di Tullio Pinelli. — 22.30 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia con il concorso di Ebe De Paulis ed Enrico Marroni. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: I gai campagnoli diretti dal m.o Egidio Storaci con il concorso del Quartetto vocale Cetra. — 20.30: Cantiamo al pianoforte col concorso di Lina Termini, Michele Montanari e del Duo pianistico Gheri-Salerno. — 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Vincenzo Bellezza con il concorso del violinista Franco Claudio Ferrari. — 22: «Il vaso giapponese», scherzo di Ettor. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia drammatica Ermete Zacconi. 21: «Re Lear», di Shakespeare (recita d'addio).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «Terra di nessuno», con M. Ferrari e Nelly Corradi.
NAZIONALE. 16.30: «Papà Lebonnard» R. Ruggeri, J. Provost, M. Salogne.
EXCELSIOR. 16.30: «Diamanti», con Doris Duranti, Enrico Glori.
PRINCIPE. 16: Gr. succ.: «Allarme a Gibilterra», il più forte film di spionaggio. Magistrale creazione di Erich von Stroheim e Vivianne Romance.
FENICE. 16.30: «La vedova», con E. Gramatica, R. Ruggeri. L. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 15.45 Comp. Dossena nella rivista «Finestra sul mondo». Sullo schermo: «Via della Taverna 23», A. Walbrook-Chatterton.
ITALIA. 15.30: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro, la meraviglia delle meraviglie, di Walt Disney.
REGINA. 16: «L'ussaro», vicenda d'amore con Magda Schneider, Paul Yavor. L. 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: Ult. giorno di: «Elena studentessa in chimica» e Topolino. Domani: «Marysa», il film ungherese premiato a Venezia.
REALE. 16: «L'argine», con Gino Cervi e Luisa Ferida, romanzo popolare.
GARIBALDI. 16: «L'ultimo degli Zorro», con Ken Maynard. L. 1.
NOVO CINE. 16: «I 2 peccatori», con Otto Krüger. Delizioso. L. 1.
MASSIMO. 16: «Duetto vagabondo», il film più allegro con Nino Besozzi e Visrisio. L. 1.
MODERNO. 16: «Il convegno del 5», con Victor MacLaglen. Segue: «Notte gialla», il film del brivido!
ODEON. 15.30: «Nina Petrovna», il gioiello di Isa Miranda e C. Boyer.
ARMONIA. 15.30: «Nonna Felicita», con Dina Galli. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Ragazzaccio», Danielle Darieux, «Cantanti celebri», Schipa
AZZURRO. 16: «I figli del Marchese Lucera», con Cervi, Tofano, Falconi.
RADIO. 16: «Due nella folla», con Joan Bennett e Joel Mc. Crea.
POPOLO. 15.30: «Una partita scandalosa», film amoroso conteso da due passioni. Segue: «La calunnia».
VITTORIA. 16: «Eravamo 7 sorelle», P. Barbara, Lotte Menas, Besozzi.
CENTRALE. 15.30: «Truxa», con La Jana e H. Stelzer. Ultimo giorno.
ADUA. 15.30: «All'armi!». Segue: «Ebbrezza», con Jack Holt.
VENEZIA. 15: «La figlia di nessuno». Segue: «La locomotiva n. 2423».
BELVEDERE. 15.30: «Lord Fauntleroy», con Freddie Bartholomew.
ARGENTINA. 15: «Il mistero del ranch», Ken Maynard e cartoni an.
CARDUCCI. 14.30: «Vittorio e Vittoria» Muller, e «Grande colpa», Wohlbrük.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Il debutto di A. M. Dossena al Filodrammatico

In un quadro elegante e moderno improntato a signorilità e distinzione, la vezzosa e brava artista Anna Maria Dossena ha presentato ieri al Filodrammatico «La finestra sul mondo» di Alfredo Polacci, che è un'amabile fantasia di musiche, balli e canzoni. La Dossena, al centro dello spettacolo, è stata seducente coi pregi della sua fine bellezza ed ha cantato e danzato con rara efficacia. Al successo della rivista, accolta con molto favore in ogni sua parte, hanno efficacemente contribuito il simpatico Carlo Barbetti, Totò Mele, Rika Blandi, Mario Morelli, il Duo Michel, Uando e Aldo, nonchè il «1.o Balletto Dossena». Il divertentissimo spettacolo, che si chiude con una pittoresca canzone sceneggiata sulle campane d'Italia, oggi si replica.

Al musicista concittadino Romano Vitta sono stati trasmessi dalla R. Prefettura i ringraziamenti della Principessa di Piemonte e del Duce per l'invio in omaggio dell'«Inno dei volontari della Croce Rossa» pregevole e nota composizione di cui il Vitta è autore.

Prime cinematografiche

"Terra di nessuno,,

E' un film nobilmente pensato e nobilmente tradotto sullo schermo. I due sceneggiatori Stefano Landi e Corrado Alvaro e il regista Mario Baffico, derivando il soggetto da due novelle di Luigi Pirandello, hanno voluto fare opera di poesia, trovare un taglio e una successione di scene, un'inquadratura di paesaggi, un formarsi e disciogliersi di gruppi umani, una nozione di stati d'animo così chiaramente espressi attraverso il linguaggio cinematografico, da ridurre al minimo la parte dialogata. Vi sono riusciti? Per tre quarti almeno del film essi hanno veramente creato l'atmosfera in cui si svolge il mito del villaggio costruito «a estro» dal protagonista Pietro, in quella ch'egli chiama, «terra di nessuno», cioè nel centro di un estesissimo latifondo incolto, di cui nemmeno i proprietari conoscono i confini. L'arrivo di Pietro reduce dall'America, la sua ferma decisione di fermarsi proprio in quel punto, l'incontro con Grazia, il nascere e lo svilupparsi del villaggio, la breve presentazione della famiglia padronale sono tutte bellissime pagine cinematografiche. Il tipo di Pietro costruttore e sognatore: la macchietta dell'amico devoto che sogna sempre di ritornare al paese e impiega vent'anni per arrivarci — una delle più riuscite e gustose interpretazioni di Sacripante —; la figura di Grazia, dolce e fida compagna sono caratteri felicemente disegnati. Ma là dove dovrebbe stringersi il nodo della vicenda e l'intensità salire di grado in grado fino alla drammatica conclusione, il respiro si fa più corto e frammentario, forse perchè il nucleo drammatico è affidato al contrastato amore tra la figlia di Pietro e il figlio dei proprietari — tema ormai troppo sfruttato dal cinematografo —, o perchè nell'allontanarsi di Pietro dal villaggio dove sua moglie è morta e non può venire sepolta e sua figlia è caduta in una piccola rivolta dei contadini contro i padroni, s'avverte un afflosciarsi anzichè un innalzarsi del pathos etico. Comunque, «Terra di nessuno» è un tentativo di uscire dalle vie battute, e come tale merita di venire apprezzato e segnalato più dei soliti film, che vanno incontro al pubblico sicuri del successo.

Mario Ferrari, alle prese con uno di quei personaggi che meglio s'addicono al suo fisico e al suo temperamento artistico, è un ottimo Pietro. Molto bene Laura Solari e Nelly Corradi nelle due parti femminili. Ottimi gli altri e ben concertata la folla. Sfilano magnifici fotogrammi sull'indovinato commento musicale di Casavola.

L. T.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Dopo la resa della Ginnastica
Conto aperto

Il «Guf» Pavia ha deciso domenica le sorti del campionato nazionale di pallacanestro Anno XVII, liberando il Borletti dell'ultimo incubo: la nostra Ginnastica.

Il fiato speso dai duecento seguaci milanesi sul campo di Pavia non è andato sprecato. E' venuta la vittoria degli indiavolati goliardi e con questa vittoria è miracolosamente scomparso quel senso di stizza e di malumore, sorto negli ambienti borlettani subito dopo la decisione della Federazione in merito al famoso reclamo. La protesta che il Borletti si è fatto premura d'inviare al «Coni» venerdì sera, le minacce palesemente espresse di non accettare una eventuale «finalissima», la prospettiva di definitivo ritiro della squadra meneghina dalla ribalta del massimo campionato cestistico, sono oramai cose che il fatto compiuto della vittoria pavese ha eliminato con una mossa sola.

Avanzare attenuanti sulla sconfitta di Pavia sarebbe poco simpatico, se anche tanto facile. Che cosa può importare al Borletti se Franceschini non ha avuto il permesso di dislocarsi da Roma a Pavia? Quale senso d'opportunità può avere il rilievo che il presidente e il direttore tecnico della «Fip», presenti alla gara, sieno apparsi estremamente preoccupati dei pericolosi sviluppi che il loro provvedimento avrebbe potuto determinare? Ed infine a che servirebbe prendersela con l'arbitro Piergentili di Roma, il quale ad un dato momento ha perduto il controllo delle sue decisioni lasciandosi avvolgere dalla fiammata della passione?

Meglio rinunciare; meglio accettare la sorte. Resterebbe ora ancora una partita. Quella che dovrebbe mettere di fronte, a Trieste, la Ginnastica e la Virtus. Sino a sabato sera ci si annunciava da Bologna che la squadra di Ugolini era propensa a rinunciare a un inutile scapito finanziario. Ma da ieri pare che l'idea sia cambiata; i giocatori bolognesi sono intenzionati a dimostrare con ogni forza le proprie ragioni e vogliono giocare a Trieste. Anche perchè, in caso di una loro vittoria, spodesterebbero la squadra bianco-azzurra dal secondo posto. Dunque con ogni probabilità l'incontro verrà disputato e sembra che sia stato fissato per il pomeriggio di venerdì prossimo, 21 aprile.

Comunque sia, per quest'anno non c'è più nulla da fare. Si poteva vincere, non si è vinto, ma si vincerà. Da un paio d'anni la Ginnastica incalza instancabilmente per ritornare su quella vetta che raggiunse parecchie volte. Ogni anno la squadra migliora, si completa, si potenzia. Crediamo di essere alla vigilia di un campionato finalmente vittorioso, poichè prossimamente si potrà contare su di un tale spiegamento di forze da non temere nessuna avversaria. Ogni anticipazione è, per ora, prematura. Nell'«arrivederci» c'è tutto un programma. Un programma che potrà venir elaborato in pieno, senza reclami nè appendici.

Allenamenti a Trieste degli azzurri di pallacanestro

La nostra città sarà sede venerdì, sabato e domenica prossimi degli allenamenti collegiali per la formazione della squadra nazionale di pallacanestro. E' la prima volta che Trieste accoglierà i cestisti azzurri per un periodo di tre giorni ed il fatto suona a riconoscimento della tradizione ch'essa gode anche in questo ramo dello sport italiano.

Gli allenamenti si svolgeranno nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina. Venerdì la seduta si effettuerà a porte chiuse, mentre sabato sera e domenica mattina verranno disputati degli incontri fra varie formazioni della Nazionale italiana e squadre locali. A questi incontri sarà ammesso il pubblico.

Risultano finora convocati i seguenti giocatori: Renner, Bessi e Bernini (Ginnastica), Dondi, Marinelli, Paganelli e Vannini (Virtus), Novelli, Paganella e Marinone (Borletti), Pelliccia (Lazio), Camosci e Rolandi («Guf» Pavia) e Pellegrini (Reyer). E' possibile che anche qualche altro atleta venga all'ultima ora incluso nella rosa dei candidati alla maglia azzurra.

Il nostro Concorso pronostici
Tre schede con 11 punti

Per un errore, alla scheda intestata a Nino Bortoluzzi abbiamo assegnato 12 punti, anzichè 11, cifra effettivamente da lui raggiunta. Assieme al Bortoluzzi risultano sinora classificati con 11 punti i concorrenti Mario Miani (via Giuliani 23) e Bianca Rismondo (via Malcanton 4). Lo spoglio, naturalmente, continua.

Da oggi, intanto, viene pubblicata la scheda n. 23 per le partite di venerdì 21 aprile. Essa comparirà sul *Piccolo della Sera* oggi, domani e giovedì. Il termine utile di accettazione scade alle 12 di venerdì prossimo. Questa sera o domani verrà reso noto il premio in palio.

Il presidente della F.I.G.C. invitato a presenziare a una partita a Londra

ROMA, 17

La Federazione calcistica inglese ha invitato il presidente della Federazione italiana gioco del calcio ad assistere alla finale della Coppa d'Inghilterra che si giocherà allo stadio di Wimbley il 29 aprile. Il Generale Vaccaro, ringraziando la Federazione inglese per l'invito, non potendosi recare a Londra per impegni di servizio, ha delegato a rappresentarlo un componente il Direttorio federale.

Il Venezia ammesso ai «quarti» della Coppa Italia

ROMA, 17

Il Direttorio divisioni superiori comunica:

A seguito del parere tecnico emesso dal C.I.T.A. si respinge il reclamo sporto dalla A. C. Torino, incamerandone la tassa e si omologa il risultato: Venezia-Torino 3 a 2 (gara del 6 aprile 1939). In conseguenza l'A. C. Venezia disputerà i quarti di finale della Coppa Italia.

L'esoso Cerdan e l'incontro con Turiello

PARIGI, 17

Il Procuratore di Marcello Cerdan, Roup ci ha messo al corrente dello stato delle trattative per un incontro Turiello valevole per il titolo europeo dei medio-leggeri che dovrebbe avere luogo a Milano il 14 maggio prossimo. Nell'accordo, in linea di massima con gli organizzatori milanesi, il Roup ha sollevato una obiezione sulla borsa promessa, richiedendo la somma di lire 5000 in più su quanto precedentemente gli era stato offerto. Il procuratore di Cerdan attende una risposta in merito che se conforme ai suoi desideri, porterà le trattative ad una conclusione. In difetto, Cerdan partirà per l'America, lasciando per il momento da parte le sue aspirazioni al titolo europeo.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Venerdì gita sul Sabotino. Prenotazioni dalle 19 alle 21 in via Palestrina 3, II entro giovedì. Quota lire 8. Domenica gita ad Aquileia e Grado. Quota lire 9.

Commercio-Industria. I capisezione del «Ditci» sono convocati in sede per questa sera, alle 20.30.

Credito e Assicurazione. Lezioni di scherma dalle 17. Domani mattina allenamento calcisti Montebello. Stasera alle 21 dopocena familiare. Oggi e domani si ricevono le iscrizioni accompagnate dalla somma di lire 100 per il corso di sci della durata di una settimana al Rifugio «R. Timeus».

Ferroviario. Oggi, alle 21, nella sala di musica di piazza Vittorio Veneto avrà luogo una prova ad orchestra completa del gruppo filarmonico; domani cinematografo nella sede di S. Vito alle 19 e alle 21; giovedì cinema nella sede «Vittorio Veneto» alle 17 e alle 19.

S. T. C. Adria. Domenica gita a S. Canziano con visita alle grotte. Iscrizioni in sede sociale (molo Sartorio) dalle 19 alle 20.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Per accantonamento sciatorio al Rifugio «Timeus» dal 23 al 30 corr. conferma iscrizione stasera.

«Gars». Dal 21 al 23 corr. accantonamento sciatorio a Sella Nevea e Rifugio «Gilberti». Iscrizioni entro le 20 di giovedì. Partenze venerdì alle 5.

Il Comando della Compagnia granatieri «C. Stuparich» informa che questa sera, nella ricorrenza del 280.o anniversario di fondazione della Brigata, verrà tenuto un rancio nella trattoria ex «Broccheta» (Rotonda del Boschetto). Il rancio avrà inizio alle 20. Verranno presi accordi per la partecipazione dei granatieri della Compagnia alla 4.a adunata nazionale che avrà luogo a Palermo nei giorni 20, 21 e 22 maggio prossimo.

Questura e ospedale

La chiusura di un bar per inadempienze al contratto collettivo di lavoro

La R. Questura di Trieste ha ordinato in data 25 marzo u. s. la sospensione della licenza e conseguente chiusura dell'esercizio per la durata di 5 giorni a carico dell'esercente Zoffoli Natale, titolare di un pubblico esercizio di bar, perchè lo stesso, diffidato attraverso l'Ispettorato corporativo a liquidare le differenze di paga dovute ad un suo prestatore d'opera retribuito al di sotto dei minimi salariali prescritti dal vigente contratto di lavoro, si è fatto firmare dal dipendente una ricevuta attestante l'avvenuto versamento senza aver corrisposto il relativo importo.

Le prepotenze di uno che cercava alloggio

Domenica scorsa, poco dopo le 24, un uomo sulla cinquantina, si presentò all'ingresso dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, per avere una camera dove dormire. Dato ch'era ubriaco, il custode Andrea Comelli, lo rimandò, ma l'altro, con modi arroganti pretese di essere ricoverato ed avrebbe messo in azione le mani se non fosse sopraggiunto il vigile urbano Ettore Vecchiet, il quale accompagnò l'energumeno in Questura, dove è stato identificati per Umberto Zorn, di 51 anni.

Un colpo di rivoltella

Il commesso di banca Tullio Candelari, di 20 anni, abitante in via A. Manzoni n. 2, trovandosi ieri, verso mezzogiorno, nell'agenzia del Credito Italiano di via Roma, approfittò di un paio di minuti di riposo per tirare fuori una rivoltella che si mise a pulire. Nell'accingersi a tale operazione, ebbe davvero una poco felice idea, perchè malpratico dell'uso dell'arma, a un certo punto, premette imprudentemente il grilletto, lasciando partire un colpo che per disgrazia gli perforò il palmo della mano sinistra. La detonazione attrasse naturalmente l'attenzione degli altri impiegati dell'ufficio, ed anche di alcuni passanti, che si affrettarono a chiedere telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Dopo pochi minuti, il giovane veniva così medicato sul posto, dopo di che poteva rincasare con una cartuccia di meno nel tamburo della rivoltella e con quattro buoni metri di garza avvoltolati intorno all'arto ferito. Trattasi di una lesione guaribile in tre o quattro settimane.

Il cosciotto d'agnello

Acquistato un cosciotto d'agnello, la casalinga Sergia Cernigoi, di 26 anni, abitante in via Crispi n. 41, ieri, il pomeriggio, se lo portò a casa con l'intenzione di farlo arrosto. Senonchè, mentre stava tagliandolo a pezzi con un grosso e affilato coltello, si produsse distrattamente una profonda ferita di taglio al polso destro, ledente un tendine ed un'arteria, di modo che un sanitario della Guardia medica dovette recarsi d'urgenza sul posto per arrestarle una forte emorragia. Avute le necessarie cure, la donna fu inviata all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicata guaribile in 4 settimane.

Inciampando in un sasso

Il ragioniere Mario Vug, di 26 anni, abitante in via Geppa n. 28, tornando ieri, nel pomeriggio, da una passeggiata fatta al Cacciatore, inciampò in un sasso e cadde in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, una lesione della stessa natura al mento e delle contusioni alla guancia sinistra. Appena fatto ritorno in città, dovette perciò recarsi alla Guardia medica, ove fu giudicato guaribile in tre settimane.

Riordinando la merce. Il commesso di negozio Livio de Giarini, di 19 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore n. 343, riordinando ieri, nel pomeriggio, la merce sopra uno scaffale, cadde da una scaletta, producendosi delle lievi escoriazioni alle mani. Fu medicato all'ospedale Regina Elena ove fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Questioni tra donne. Trovate questioni con una conoscente, la quarantenne Aurelia Tuti, abitante in via Carducci n. 30, ieri, nel pomeriggio, fu colpita dall'avversaria con un ferro da stiro che le produsse una vasta ferita lacero-contusa al capo. Ricorse alle cure della Guardia medica ove fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Una "1500,, rubata

Ieri sera verso le 18, la signora Nelly Novacco, abitante in via Beccaria, si fermava con la sua macchina davanti alla Scuola di equitazione di via Rossetti lasciandola incustodita davanti all'ingresso.

Nel ritornare più tardi ebbe la ben sgradita sorpresa di non trovare più la macchina, che evidentemente qualche ignoto guidatore, dall'istinto un po' ladresco, s'era fatto premura d'involare.

L'automobile è una «Fiat 1500» targa TS 9883, del valore di ventimila lire. Il furto è stato subito denunciato dalla stessa signora Novacco al Commissariato di via Guido Brunner.

Il cameriere impazzito

Colto da improvvise turbe mentali, il cameriere Stanislao C., di 59 anni, abitante in via Udine, ieri, verso le 14, si mise a fare il finimondo in via XXX Ottobre, tanto da attirare, con le sue grida e i suoi schiamazzi, l'attenzione di alcuni agenti della vicina Questura, che si affrettarono a chiedere telefonicamente l'assistenza della Guardia medica. Mediante l'autolettiga della benemerita istituzione, il C. fu così inviato all'ospedale psichiatrico provinciale, ove fu accolto nell'apposito padiglione degli agitati.

Sotto i fumi dell'alcool. I coniugi Gilberto ed Anna Colautti abitanti in via dell'Industria n. 5, per avere alzato un po' il gomito, domenica sera verso le 22, in via Valmaura, nei pressi dello Stadio del Littorio s'erano messi a dare un poco edificante spettacolo coi maltrattarsi a vicenda e molestando i passanti. Invitati dagli agenti di p. s. a rincasare, i due coniugi si mettevano a pronunciare una sequela d'invettive per cui terminarono al Commissariato del V Distretto, da dove, ieri, sono stati trasferiti alle carceri.

Sul lavoro. Mediante l'autolettiga della Croce Rossa, ieri, nel pomeriggio, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il meccanico Pietro Machnig, di 50 anni, abitante in via del Panorama n. 14, il quale, cadendo in preda a malore, mentre lavorava al Cantiere S. Marco, s'è prodotto delle contusioni al capo. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

Un braccio rotto. Mentre portava un truogolo pieno di broda destinata ai porci, la contadina Anna Micol, di 18 anni, abitante a Materia, ieri, nel pomeriggio, scivolò e cadde, fratturandosi il braccio destro. Dopo le prime cure avute da parte del medico circondariale del luogo, mediante un'auto, fu inviata al nostro ospedale Regina Elena, ove fu giudicata guaribile in 5 settimane.

Alla Guardia Medica

Battisti Giovanni, di 70 anni, pensionato, abitante in via Molin a Vapore 6: malore (soccorso e curato a domicilio); Bedin Giovanna, di 60 anni: colta da malore in via G. Gallina (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Pertot Floriano, di 33 anni, bracciante, abitante in Guardiella Timignano 1565: malore (soccorso e curato a domicilio); Piramalli Serafina, di 35 anni, casalinga, abitante in via Commerciale 102: malore (soccorsa e curata a domicilio); Goglia Bruno, di 16 anni, macellaio, abitante in via del Bosco 14: ferita di taglio al quarto dito della mano destra, riportata accidentalmente a Barcola; Trubia Giuseppe, di 53 anni, barbiere, abitante in via S. Cilino 15: malore (soccorso e curato a domicilio); Mogaretto Mario, di 26 anni, impiegato, abitante in Chiadino S. Luigi 835: escoriazioni alla mano destra, riportate accidentalmente cadendo a Longera; Vatta Laura, di 11 anni, scolara, abitante in S. Maria Madd. Inf. 380: contusione al primo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Orlini Maria, di 44 anni, casalinga, abitante in via di Scorcola 47: malore (soccorsa e curata a domicilio); Zaccolo Giuseppe, di 29 anni, bracciante, abitante a Servola 226: contusione al quinto dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Domenis Angela, di 22 anni, domestica, abitante in via Rittmeyer 7: malore (soccorsa e curata a domicilio); Bori Anna, di 40 anni, casalinga, abitante in S. Maria Madd. Inf. 352: scheggia di legno conficcata nel palmo della mano destra (estrazione); Zanchi Giuseppe, di 51 anni, autista, abitante in via Mazzini 52: ferita di taglio al terzo dito della mano sinistra, escoriazione all'avambraccio sinistro, riportate sul lavoro, presso la Nettezza urbana, con un pezzo di metallo tagliente

BORSA DI TRIESTE

Aprile	15	17
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	72.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.40	89.40
Buoni Tes. nov. 1940	100.15	100.15
Buoni Tes. nov. 1941	101.—	101.125
Buoni Tes. nov. 1943	89.90	89.90
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	95.75
I. R. I.	445.—	445.—
Elettr. Ferrovie Stato	452.50	452.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	428.—	428.—
Fond. Tre Ven. 4%	410.50	411.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	331.—	330.—
Assicurazioni Generali	3130.—	3120.—
Assicuratrice Italiana	440.—	445.—
Infortuni	1407.50	1407.50
Riun. Adriatica ser. A	1520.—	1525.—
Riun. Adriatica ser. B	1410.—	1410.—
Gerolimich	111.—	111.—
Istria-Trieste	228.—	228.—
Lussino	235.—	235.—
Martinolich	71.—	71.—
Meridionali	801.—	815.—
Premuda	565.—	565.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	200.—	200.—
Tram	163.—	162.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	127.—	127.—
SELVEG	560.—	560.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	208.—	207.—

CAMBI: Londra 89.05; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 426.25; Amsterdam 1009.25; Polonia 357.20; Germania 760.75.

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. – RICHIESTA DELL'ORA PRECISA . L. 0.30

2. – RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE . . . » 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. – INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE . . . » 0.30

4. – INDIRIZZO O RECAPITO degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera . . . » 0.30

5. – ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO. Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi, Orario dei servizi aerei . . . » 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a . . . » 0.90

6. – SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. – INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO al telefono appartenente ad altra rete italiana . . . » 0.60

8. – CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L. 0.60

9. – NOTIZIE SPORTIVE. Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . . » 0.60

10. – INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste » 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. – NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO . . . » 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. – NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE. Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . » 0.60

13. – NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA . . . » 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» arrivato il 5-4 a Trieste; «A. Treves» partito il 14-4 da Port Sudan; «Anfora» partito l'11-4 da Matadi per Capetown; mn. «Arabia» partito il 12-4 da Saigon; pir. «Brenta» arrivato il 14-4 a Genova; «Caboto» arrivato il 9-4 a Mogadiscio; «Carnia» noleggiato; «Carso» partito il 12-4 da Suez per Massaua; «Cherca» partito l'11-4 da Walvis Bay per Capetown; «Conte Rosso» partito il 13-4 da Brindisi per Port Said; «Conte Verde» partito il 13-4 da Singapore per Colombo; mn. «Cortellazzo» partita il 7-4 da Dairen per Makassar; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 9-4 da Suez per Massaua; «Dandolo» partito il 13-4 da Karachi per Bombay; «Edda» partito il 23-3 da Tacoma per St. Thomas; mn. «Fusijama» arrivata il 3-4 a Calcutta; «Himalaya» partita il 13-4 da Karachi per Bombay; «India» partita il 13-4 da Karachi; pir. «Isonzo» partito il 13-4 da Cagliari per Livorno; «Italia» partito il 14-4 da Trieste per Venezia; «Laguna» partito il 13-4 da Napoli per Genova; «Maiella» partito il 5-4 da Colombo per Aden; mn. «M. Sanudo» noleggiata; pir. «Moncalieri» partito il 14-4 da Trieste per Venezia; «Perla» partito il 14-4 da Marsiglia per Genova; «Rosandra» partito l'11-4 da East London per Durban; «Sabbia» partito il 13-4 da Lourenco Marques per Durban; «Savoia» partito il 12-4 da Sassandra per Freetown; «Sistiana» arrivato il 14-4 a Trieste; mn. «Sumatra» partita il 12-4 da Fiume per Bari; pir. «Tagliamento» partito il 13-4 da Sassandra; «Timavo» partito il 10-4 da Massaua per Suez; «Urania» partito l'11-4 da Massaua per Gibuti; mn. «Volpi» partita il 12-4 da Port Said per Venezia; «Aussa» partita il 10-4 da Negapatam per Aden; «Hilda» arrivata il 13-4 a Genova; pir. «Caffaro» noleggiato; «Carignano» partito il 12-4 da Alleppey; «Casaregis» partito il 5-4 da Bombay per Singapore; «Colombo» partito il 13-4 da Napoli per Messina; «C. Biancamano» partito il 13-4 da Colombo per Singapore; «Duilio» partito il 3-4 da Dakar per Capetown; «Esquilino» arrivato il 10-4 a Massaua; «F. Crispi» partito il 12-4 da Mogadiscio per Aden; «G. Mazzini» partito il 12-4 da Napoli per Genova; «G. Cesare» partito l'8-4 da Dakar per Gibilterra; «L. da Vinci» partito il 12-4 da Suez per Massaua; mn. «Mauly» partita il 10-4 da Napoli per La Spezia; pir. «Remo» partito l'8-4 da Napoli per Messina; «Romolo» partito il 28-3 da Colombo per Freemantle; mn. «Victoria» partita il 10-4 da Aden per Port Said; pir. «Viminale» partito l'11-4 da Adelaide per Freemantle; mn. «Col di Lana» partita il 10-4 da Port Said per Marsiglia; «Monte Piana» partita l'11-4 da Suez per Massaua; «Paolina» partita il 9-4 da Bombay per Madras; pir. «Riva» arrivato il 9-... [illegible]

... l'8-4 da Recife per Gibilterra; «Oceania» partita il 9-4 da Gibilterra per Recife; «Orazio» partita il 4-4 da Valparaiso per Antofagasta; pir. «Recca» partito il 30-3 da Marsiglia per l'Avana; mn. «Rialto» partita l'1-4 da Colon per Marsiglia; «Saturnia» partita il 15-4 da New York per Trieste via scali; pir. «Teresa» partito il 3-4 da Teneriffe per Rio de Janeiro; «Virgilio» partito il [illegible]-4 da Marsiglia per Las Palmas; mn. «Vulcania» partita il 14-4 da Patrasso per Trieste.

«ADRIATICA». Pir. «Gerusalemme» partito il 15-4 da Alessandria per Trieste; «P. Foscari» partito il 15-4 da Trieste per Rodi ed Alessandria; «F. Grimani» prosegue il 16-4 da Rodi per Alessandria; «Celio» prosegue il 16-4 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Adria» proseguirà il 17-4 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Galilea» prosegue il 16-4 da Brindisi per Trieste; «Palestina» prosegue il 16-4 da Larnaca per la Palestina; «Diana» parte il 16-4 da Venezia per Bari; «Bolsena» atteso il 16-4 a Mersina indi Cipro e Adalia; «Morandi» atteso il 16-4 a Venezia indi Trieste; mn. «Assiria» il 16-4 a Limassol indi Famagosta e Mersina; pir. «Bosforo» arrivato il 15-4 a Cavala indi Pireo e Bari; «Abbazia» il 16-4 a Sulinà indi Galatz e Braila; «Spartivento» il 16-4 a Durazzo; «Iseo» il 16-4 a Ravenna, indi Trieste; «Albeno» atteso il 16-4 a Samsum; «Vesta» il 16-4 al Pireo indi Vathy e Izbir; «Rastrello» il 16-4 a Cavala indi Izmir, Sira e Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partirà il 19-4 da Trieste per Venezia; «Fanny Brunner» partito il 14-4 da Livorno per Napoli; «Giovinezza» partito il 14-4 da Messina per Palermo; «Alicantino» partito il 13-4 da Casablanca per Siviglia; «Etruria» partito il 14-4 da Barcellona per Ceuta; «Algerino» partito il 15-4 da Scoglitti per Venezia; «Corvo Ligure» arrivato il 14-4 a Tripoli; «Tunisino» partito il 14-4 da Pola per Fiume; «Reggio Emilia» partito il 13-4 da Gela per Venezia via Ragusa; «Saraceno» arrivato il 13-4 a Tripoli; «Tripolino» partito il 15-4 da Catania per Trieste; «Marocchino» partito il 13-4 da Orano per Casablanca; «Sivigliano» partito il 14-4 da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» partito il 14-4 da Malaga per Ceuta; «Gudo Brunner» partirà il 18-4 da Genova per Palma; «Andalusia» arrivato il 13-4 a Bagnoli; «Laconia» scarica a Danzica; «Numidia» scarica ad Ancona.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» carica a Fiume; «Donizetti» carica a Napoli; «Paganini» carica a Catania; «Puccini» carica a Livorno; «Rossini» attesa a Bari; «Verdi» attesa a Marsiglia; pir. «Albachiara» atteso a Siracusa; «Davide de Bianchi» carica a Savona; «Tiziano» in riparazione a Fiume; «Cagliari» atteso per il 20-21-4 a Trieste; «Gallipoli» partito il 13-4 da Napoli per Savona; «Delpi» atteso il 16-4 a Trieste; «Ariosto» partito il 5-4 da Rinoso per ... [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

Collocamento gente di mare

[illegible]

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

[illegible]

«ALA LITTORIA» S. A.

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, alla stessa Unione.*

Offerte personali di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— B

[illegible]

Richieste personale di servizio

[illegible]

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, ragazzette, governanti cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 24. 66444 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 66372 B

DOMESTICA 30-enne sappia cucinare cercasi. Via Galilei 18, primo, sinistra. 35786 B

DOMESTICA tutto fare, attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35818 B

DOMESTICA giovane per trattoria cercasi. Via Udine 37, Trattoria Gambero. 17490 B

DONNA servizio cercasi. Pietà 31, secondo, porta 17. 17455 B

DONNA media età tutto fare, fine, buona moralità presso distinta famiglia cercasi, buona paga, referenze. Via Segantini 5. 35823 B

PRESTASERVIZI ottime referenze paziente bambini buon salario cercasi. Manna 23, quarto, destra. 66446 B

PRESTASERVIZI cercasi. Genova 15, Mori. 17410 B

PRESTASERVIZI o domestica tutto fare cercasi. Via Rismondo 3, interno 6. 17497 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Viale Regina Elena 25, porta 19. 66437 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio. Piccardi 10, terzo. 66423 B

PRESTASERVIZI cercasi. Zonta 9, primo, porta 1. 66397 B

PRESTASERVIZI referenze cercasi. Reni 2, porta 11, mattinata. 66392 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12 piazza Vico 8, negozio. 66379 B

RAGAZZA stabile con attestati, dopo le 8. Carducci 8, porta 16. 66415 B

RAGAZZA giovane tutto fare cercasi. Udine 20 B, quinto, Poselli. 66424 B

RAGAZZA servizio stabile cercasi. Butti, via Ponziana 11, A. 66422 B

RAGAZZA fidata tutto fare cucinare cercasi, piccola famiglia. Ghirlandaio 11 a, porta 3. 66383 B

RAGAZZA servizio dalle 8 alle 18, attestati, cercasi. Galleria 4, secondo, porta 6. 35739 B

RAGAZZA prestaservizi nella mattinata ore da combinarsi cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo le ore 10, Via Franca 14. 35842 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. S. Nicolò 2, primo. 17483 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE lunga pratica amministrazione contabilità stabili e beni rustici, con cauzione, ottime referenze, offresi ad aziende agricole e patrimoniali. Offerte Cassetta 17115 C, Unione Pubblicità. 17115 C

CHIMICO abilitato conoscenza lingue straniere occuperebbesi stabilimento industriale o laboratorio analisi. Indirizzo Piccolo. 35596 C

COMMESSO confezioni uomo, capacissimo lunga pratica conoscenza lingue offresi. Offerte Cassetta 17446 C. Unione Pubblicità. 17446 C

CONIUGI pensionati occuperebbero posto come portinai, miti pretese. Via Settefontane 7, Esposito. 66386 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese, discreto francese, spagnolo; pratico trattazione affari, esportazione; contabile, 30-enne, elemento elemento indipendente prim'ordine, occuperebbesi ore libere oppure migliorarerebbe accettando conveniente solida sistemazione. Cassetta 17191 C. Unione Pubblicità. 17191 C

FALEGNAME con banco attrezzi pratico tutti lavori offresi. Via del Pozzo 16, calzolaio. 35827 C

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione pittura mobili. Crispi 11, portinaio. 66451 C

GEOMETRA 25-enne offresi presso seria società Trieste, fuori. Cassetta 17183 C. Unione Pubblicità. 17183 C

MADRE figlia offronsi custodia casa villa quartiere. Cassetta 17437 C. Unione Pubblicità. 17437 C

MASSAGGIATRICE offresi. Piazza Venezian 6 (Acquedotto), mezzanino, sinistra, 15-18. 35841 C

SIGNORINA conoscenza lingue, cauzione, offresi qualunque lavoro decoroso, miti pretese. Scrivere Cassetta 17438 C. Unione Pubblicità. 17438 C

SIGNORINA per qualunque lavoro cucito e stirare offresi. Indirizzo Piccolo. 35814 C

30-ENNE, ex titolare ditta commercio esportazione all'interno vini, conosciutissimo primaria clientela grossisti Veneto, massima competenza istruzione, referenze primarie, offresi adeguatamente presso azienda vinicola. Indirizzare offerte Cassetta 17443 C. Unione Pubblicità. 17443 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI su capelli tinti ossigenati reclame 25. Salone Villa, Mazzini 45. 17474 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

ESEGUISCESI qualsiasi lavoro muratura pittura. Petrarca 7, Greco. 66421 CC

MODISTA riforma cappelli lire 5. Via S. Maurizio 5, Rocco. 17486 CC

OPERAIA offresi lucidare mobili per famiglie prezzi convenienti. Via Imbriani 7, portiere. 35789 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 50. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 35820 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 66276 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Ginnastica 3, portineria. 17484 CC

SARTA confeziona vestiti, tailleurs, mantelli. Genova 4, terzo, porta 43. 17469 CC

SARTA bravissima eseguisce qualsiasi modello e rimodernatura prezzi modici. Paduina 3, terzo. 66436 CC

SARTA signora bambini nuovo rimodernature offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 66449 CC

SARTA viennese lavora 10 lire giorno. Crispi 3, porta 10. 66402 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, riparansi. Recasi anche domicilio. Monte 1, tappezziere. 17463 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BENESTANTE professionista assumerebbe signorina affidarle direzione casa Trieste. Torrebianca 24. 17481 D

CASSIERA giovane pratica vendita manifatture cercasi. Via Mazzini 28. 17476 D

GARZONA sarta donna pratica con [illegible] Belli 6, Leban. 35835 D

GIOVANE signorina, volonterosa, presenza, cercasi affidarle posto fiducia. [illegible] 17458 D

IMPORTANTE industria metallurgica [illegible] giovane ingegnere [illegible] organizzazione [illegible] postale 187, Gorizia. 17184 D

[illegible] uomo cercasi. Rossetti 4. 35843 D

LAVORANTE e mezza lavorante e garzona [illegible] Sasso, Montecucco [illegible]. 17454 D

[illegible] lavorante uomo [illegible] Ginnastica 15. 17462 D

[illegible] altrimenti [illegible] 8.30 alle 9.30 [illegible] alta 3. 17489 D

[illegible] uomo cercasi [illegible] terzo. 17461 D

[illegible] uomo cercasi, [illegible] destra. 17505 D

[illegible] uomo e garzona [illegible] 2, secondo. 17498 D

[illegible] donna cercasi [illegible] negozio calze. 17491 D

[illegible] cercansi. [illegible] Margherita 9. 17496 D

[illegible] volonterosa cercasi [illegible] negozio ricami. 17456 D

[illegible] cercansi. [illegible] Rittmeyer 9. 66409 D

[illegible] cercasi. [illegible] 8799 D

[illegible] cercasi. Via [illegible] 35844 D

[illegible] sappia anche [illegible] verdure [illegible] 66408 D

[illegible] Timeus 3. 35817 D

[illegible] cercasi. Palestrina [illegible] 35810 D

[illegible] cercasi. [illegible] 35807 D

[illegible] cercasi. Panificio [illegible] 17493 D

[illegible] domicilio cercasi. 35837 D

[illegible] bella presenza aiuto cassiera cercasi. Casa Sovrana, Corso 10. 35822 D

SIGNORINA pratica negozio frutta cercasi. Cavana 18. 35793 D

SIGNORINA seria, onesta, pratica contabilità, dattilografa, cercasi. Esigonsi massime referenze. Ditta Fratelli Variola, via S. Francesco 27. 66395 D

VENDITRICE abile primario negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 17440 D. Unione Pubblicità. 17440 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA-salotto, modernamente mobiliato, cercasi subito. Cassetta 17428 E, Unione Pubblicità. 17428 E

CAMERA vuota comodo cucina presso distinti, centro, cercasi. Offerte Cassetta 17434 E. Unione Pubblicità.

CAMERINO presso persona sola, affitto minimo, cerca giovane. Cassetta 17485 E. Unione Pubblicità. 17485 E

CENTRICA piccola garçonniere modicamente cerca distintissimo spesso assente. Indirizzo Piccolo. 17306 E

MOBILIATA indipendente possibilmente con salotto cercasi. Offerte Cassetta 17430 E. Unione Pubblicità.

STANZA vuota comodo cucina presso distinta famiglia paraggi piazza Unità piazza Venezia cercano coniugi anziani soli. Offerte Cassetta 17479 E. Unione Pubblicità. 17479 E

UFFICIALE cerca camera elegantissima, indipendente, soleggiata, bagno, telefono, posizione centrale. Cassetta 17427 E. Unione Pubblicità. 17427 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CENTRO mobiliate ingresso libero bagno vitto. S. Nicolò 2, primo. 17482 F

A. A. A. MATRIMONIALE signorile, elegantissima, con studio-salottino, centralissimi, tutte le comodità, bagno, telefono, ascensore, termosifone, ottimo vitto fine, cura vestiario, affittansi distintissimi. Offerte Cassetta 4141 F. Unione Pubblicità Italiana.

A. A. BELLISSIMA, centrale, conforto, una-due persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 8768 F

A. A. MOBILIATA moderna, conforto, unico subinquilino, affittasi prezzo conveniente. Gatteri 32, portinaio. 17499 F

A. A. MOBILIATA, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi. Battisti 26, secondo. 35813 F

A. CAMERA mobiliata con poggiuolo affittasi. Viale Sonnino 6, secondo, sinistra. 66431 F

A. CENTRALISSIMA indipendente mobiliata casa signorile. Ginnastica 31, primo, destra. 66440 F

A. ELEGANTE, spaziosa, attiguo bagno, telefono, volendo due letti, affittasi anche giorni. Ginnastica 3, secondo. 17501 F

A. INGRESSO scale, matrimoniale, spaziosa, lussuosa, affittasi anche giorni. Torrebianca 25, secondo. 66416 F

A. MOBILIATA affittasi, vitto, centro. Spiridione 10, porta 13. 35831 F

AMBULANZA, studio, affittasi una o due camere, centro, telefono, conforto moderno. Indirizzo Piccolo. 66384 F

CAMERA mobiliata, vitto ottimo, prezzo mite. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 66417 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via San Nicolò 20, quarto. 66430 F

CAMERA camerino vuoto comodo cucina affittansi. Bonomo 9, Popovich. 35819 F

CAMERA mobiliata affittasi per persona sola. Via Madonnina 27, secondo, porta 7. 35800 F

CAMERA vitto sano familiare 240 mensili affittasi. Felice Venezian 26, secondo. 8770 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, primo, destra. 35840 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, cura vestiario, affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 66396 F

CAMERINO bellissimo mobiliato affittasi escluso donne. Foscolo 15, porta 8. 35815 F

CENTRALISSIMA, soleggiata, termobagno, telefono, affittasi una persona distinta. Indirizzo Piccolo. 66433 F

ELEGANTEMENTE mobiliata, ascensore, affittasi. XX Settembre 18, quarto, Valli. 17457 F

INDIPENDENTE, due, tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 17509 F

MATRIMONIALE soleggiata, vista piazza Impero, affittasi presso persona sola. S. Maurizio 1, Volarig. 17465 F

MATRIMONIALE elegante, eventualmente comodo cucina, affittasi. Galileo 16, porta 9. 66438 F

MATRIMONIALE bellissima, distinto, volendo due amici. Giulia 13, secondo, destra. 66414 F

MATRIMONIALE uno-due affittasi, eventualmente cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 35785 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a coniugi. Ginnastica 43, porta 16. 35780 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto stabile. Zovenzoni 5, secondo, sinistra. 66439 F

MOBILIATA casa nuova, bagno, vitto, affittasi distinto. Parini 13, primo, dalle 12-17. 66400 F

MOBILIATA elegante soleggiata uso bagno, telefono, affittasi distinto. XX Settembre 16, primo, destra. 35829 F

MOBILIATA affittasi due persone, volendo vitto. Ginnastica 35, porta 15. 35809 F

MOBILIATA affittasi distinto. Ginnastica 31, primo, porta 6. 35801 F

MOBILIATA signorile, spaziosa, acqua corrente, affittasi. Canova 2, porta 15. 17512 F

MOBILIATA affittasi signore solo. Dinelli, Fabbri 10, primo. 8767 F

MOBILIATA massima pulizia volendo vitto affittasi prontamente. Madonnina 38, porta 5. 17502 F

MOBILIATA ariosa, pulitissima, escluso donne. Alfieri 6, porta 16. 17475 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola, con pensione. Canova 17, porta 3. 17471 F

MODERNA bellissima, stanza pensione, unico subinquilino, affittasi statale. Telefonare 41-78. 35831 F

SALOTTO con garçonniere indipendente affittansi distinto. Indirizzo Piccolo. 66413 F

STANZA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 7, quarto. 66390 F

VUOTI camera camerino affittansi. Visibili mattinata. Via S. Ermacora 2, terzo, sinistra. 66378 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 35345 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 35784 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Fonterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE impartisco lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza. Cassetta 17451 G. Unione Pubblicità.

LATINO, metodo accelerato, desidero apprendere persona seria. Offerte Cassetta 17435 G. Unione Pubblicità.

PROFESSORESSA francese tedesco lezioni ripetizioni qualunque scuola. Informazioni 12-16, S. Lazzaro 3, porta 4. 66419 G

SCUOLA privata «Dante Alighieri», via Geppa 2, primo (vicino Stazione Centrale). Preparazione esami scuole medie, corsi regolari ed accelerati. Lingue, contabilità, stenografia. Doposcuola. Lezioni particolari. Corsi serali per impiegati. 16927 G

SIGNORINA ripetizione elementari, prima magistrale offresi. Indirizzo Piccolo. 35788 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura nuovo corso 20 corrente. Rilasciasi certificato. Scuola Enenkel, Carducci 40, tel. 88-00. 17477 G

SUPERACCORDATURE pianoforti, garantite lungamente, lire 11. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9798 G

UNIVERSITARIO darebbe ripetizioni matematica, italiano, latino, storia, geografia, francese, 5-7 ora. Doni, Regia Università. 66401 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

DAL viale XX Settembre a via Carducci smarrito braccialetto oro; essendo cara memoria pregasi portarlo via Carpison n. 6, pianoterra, Barberis, con compenso di lire 400. 35826 H

CANE da caccia bianco caffè, trovato riprenderlo, verso mancia, Roma 28, Waldhauer, telef. 3126. 35804 H

CORNETTA smarrita; mancia portarla via Milano 2, Comando Battaglione Alpini. 66381 H

PORTAFOGLIO smarrito, onesto rinvenitore trattengasi importo portando documenti Carducci 39, buona mancia. 66429 H

SCARPETTA bambina smarrita Montebello. Mancia chi la riporta indirizzo Piccolo. 66280 H

SOTTOVESTE nera smarrita domenica pomeriggio tratto XXX Ottobre-Carducci. Mancia a chi riporterà Paduina 11, portinaia. 35833 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

ALLOGGIO quattro camere camerino accessori affittasi 1.o luglio. Canova 21, telefonare 72-02. 66432 I

APPARTAMENTI due stanze cameretta bagno riscaldamento autonomo affittansi stabile nuova costruzione via San Francesco 68. 66407 I

APPARTAMENTI soleggiati quattro camere, bagno, affittansi. Valdirivo 14, telefono 7506. 35782 I

APPARTAMENTI due camere, bagno, cucina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, affittansi 1.o luglio. Visitabili Calle 15-16 Bosco 2 (piazza Garibaldi). 66374 I

APPARTAMENTINO mobiliato, due stanze, cucina, vista mare, affittasi. Orologio 6, porta 13. 66442 I

APPARTAMENTO signorile moderno tutti conforti 7 vani più servizi affittasi subito. Via Bellini 3, secondo. 66014 I

APPARTAMENTO signorile, moderno, tutti conforti, 6 vani più servizi, affittasi 1.o luglio. Via Bellini 3, terzo; visitare dalle 16-18. 66015 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze bagno installato ricchi accessori terrazzino poggiuolo riscaldamento autonomo affittasi. Viale Regina Margherita 8. 66406 I

APPARTAMENTO semisotterraneo soleggiato tre stanze accessori riscaldamento autonomo affittasi uso ufficio. Viale Regina Margherita 8. 66404 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, prezzo conveniente, affittasi luglio. XX Settembre 68. 35794 I

APPARTAMENTO, nonchè ambulanza, 6 vani, 6000 lire, lusso, affittansi. Via Beccaria 9. 35796 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4. 17460 I

LOCALI soleggiati quattro fori d'angolo affittansi. Viale Regina Margherita 6. 66405 I

MAGAZZINO composto 3 locali chiari adatto anche per piccola industria affittasi prontamente. Galilei 9. 35795 I

NEGOZIO buona posizione, quartiere 5 camere, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66428 I

NEGOZIO casa moderna adatto gelateria-caffè affittasi prontamente viale Sonnino 18. Amministrazione Maliz, Carducci 10. 17467 I

QUARTIERE camera camerino e cucina mensili 100 affittasi prontamente. Via Montecucco 37. 66393 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, mensili 110, affittasi prontamente. Via Commerciale 67. 66394 I

QUARTIERE camera cucina 90 mensili compreso acqua affittasi. Montefiascone 147. 66382 I

QUARTIERE bello 5 camere cucina bagno camerino riscaldamento autonomo affittasi. Crispi 42, primo piano. 35830 I

QUARTIERINO due camerette, inclinate, cucina, soleggiato, prontamente affittasi 160, due persone. Vicolo delle Ville 8. 66426 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro cinque stanze accessori comodità modernissime corrispondenti ultime costruzioni cerca distinta famiglia 1.o luglio zona centrale oppure paraggi Stazione purchè tram. Scrivere Cassetta 4242 L, Unione Pubblicità. 4242 L

SIGNORA cerca appartamentino eventualmente condividerebbe con distinta signora. Indirizzo Piccolo. 17464 L

STATALE (coniugi soli) cerca alloggio 2 camere, cucina, accessori, soleggiato, per luglio. Offerte Cassetta 17263 L. Unione Pubblicità. 17263 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. A. CEDESI arredamento completo (anche suddiviso tra più acquirenti) d'ufficio e magazzino ex casa noleggio filmi: grande bancone con cristalli, scrivanie, poltrone, sedie, mobili d'ufficio, estintori, triciclo, scaffali legno e ferro, completo arredamento luce lampadari, ecc. Possibilità rilievo affitto. Rara occasione. Ottime condizioni. Via Beccaria 5. 66375 M

A. ORECCHINI brillanti grani 14 perfetti vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 66443 M

BOLLITORE elettrico pentole gas. Udine 20 B, portiere. 17459 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi lire 60. Androna Cristoforo Colombo 7, Toffoli. 66450 M

CARROZZELLA doppio fondo 60, vendesi. Piccolomini 15, porta 10. 35828 M

CARROZZELLA fonda molleggiata occasione. Via Udine 4, portineria. 35792 M

CARROZZELLA sport molleggiata, altra fonda lussuosissima vendonsi. Bosco 12, magazzino. 17495 M

CARROZZINA fonda 55, altra 85, sport nuovissima 90. Tarabochia 6. 17468 M

DISCHI 53, lire 80, vendonsi. Libreria via Procurerie, dietro Municipio. 8769 M

FOTOGRAFICHE marca (tre) nuove, vendonsi occasione. Via Milano 19, Radio. 66425 M

GRAMMOFONO valigia perfetto prezzo mite vendesi. Ginnastica 56, secondo, porta 8. 66418 M

GRIMANI, marina, olio, 100 per 56, vendesi. Cassetta 17445 M, Unione Pubblicità. 17445 M

LIBRI classici romanzi tedeschi italiani vendonsi. Aleardi 5, Federici. 35845 M

MACCHINA Singer 150 rientrante calzolaio sarto giorno. Slataper 16, Piccoli. 66373 M

MACCHINA scrivere recente modello quasi nuova vendesi. Istituto 46, Galante. 66410 M

MACCHINA permanente, altri oggetti parrucchiere vendonsi. San Francesco 9, portinaio. 35806 M

MACCHINA Singer originale 120, altra rientrante lussuosa, vendonsi. Bosco 12. 17495 M

MACCHINA Singer sarto altra famiglia vendonsi occasione. Settefontane 2, negozio. 17503 M

MACCHINA scrivere portatile, perfetta, vendesi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 17470 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer, occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 17480 M

PELLICCIA uomo usata gatto russo vendesi occasione. Battisti 12, terzo. 66434 M

RADIO lire 60, altra Telefunken 3 valvole lire 180. Carli, Imbriani 14. 35812 M

RADIO seminuova corte medie, radiogrammofono lire 450 vendonsi. Sonnino 4, secondo. 17492 M

RADIO trionda recente, vendesi occasione. Via Cologna scala Ferolli 1, II. Dalle 19. 66360 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole ecc. Telefonate 93-20. Unico laboratorio attrezzato Mazzini 44, interno. 35838 M

TAPPETI persiani originali antichi perfetti, quadro W. Cranach, vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 35802 M

TAPPETO orso bianco, vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35824 M

TAPPETO orientale 200 per 300 avendesi vera occasione causa partenza. Dirigersi tintoria Ziberna, piazza Borsa 13. 35797 M

TENDA da negozio vendesi. Piazza tra i Rivi 6 (Roiano). 35805 M

VESTITI moderni, mantello signorina snella vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35787 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ENCICLOPEDIA Treccani comperasi se occasione. Offerte Cassetta 17449 N, Unione Pubblicità. 17449 N

MACCHINA cucire Singer cercasi se occasione. Offerte Cassetta 17429 N, Unione Pubblicità. 17429 N

PIATTI grandi porcellana cinesi per parete, vasi porcellana cinese compera collezionista. Offerte Cassetta 17306 N. Unione Pubblicità. 17306 N

S. BERNARDO, mastino o altra razza grande, maschio, età massima un anno, cercasi. Cassetta 17298 N. Unione Pubblicità. 17298 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: unica fonte economicissima mobili moderni, bellissimi. 35781 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, continua vendita eccezionale rinnovo inventario, convenienza, garanzia. 17511 NN

A. MOBILI finissimi grande assortimento prezzi convenienti troverete Momento, Mobilificio Maranzana, Geppa 15, fabbrica XX Settembre 100. 17508 NN

A. STANZA pranzo Rinascimento armadioni libreria pulito americano vendonsi occasione. Battisti 24, corte. 17507 NN

ATTACCAPANNI, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, pranzo 1900, materassi lana 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 17468 NN

CAMERA pranzo olandese seminuova vendesi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 35833 NN

CAMERA una persona vendesi. Ginnastica 34, primo. 17504 NN

CARRETTO quattro ruote, armadietto, nuovo biancheria, carteggio, due letti vendonsi. Petronio, Cologna 27. 17487 NN

CREDENZA adatta anche ristorante, scaffale, cornici, porta-negozio. Machiavelli 14, terzo. 66448 NN

CUCINA solida, marmi, letto ferro, armadio specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66385 NN

CUCINA seminuova marmi 450 occasione, lettino vendonsi. Tommaso Luciani 9, primo, sinistra. 66447 NN

CUCINA da vendere. Stuparich 14, secondo. 66398 NN

CUCINA gran lusso perfetta vendesi prezzo costo. Crispi 51, falegnameria. 17500 NN

LETTINO bambino tavolo da pranzo rotondo specchio con cornice divanoletto moderno vendonsi. Palestrina 6, terzo, sinistra. 66412 NN

MATRIMONIALE buonissimo stato mobili diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66427 NN

MATRIMONIALE finissima porte piene vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 66376 NN

MOBILI diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66441 NN

OCCASIONE, stanza pranzo moderna seminuova vendesi causa partenza. Paduina 11, primo, sinistra (6). 66389 NN

PIANINI, pianoforti, rinomate marche vendonsi, scambi, facilitazioni. Occasioni per rivenditori. Carducci 32, secondo. 17510 NN

PIANINO tedesco, rinomata marca, incrociate, occasione vendesi. S. Francesco 22, Pecar. 35836 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro brillanti, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 35808 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA quadrimarce piena efficienza bene gommata vendesi lire 7900. Indirizzo Piccolo. 17466 Q

BARCA cercasi, passera, leggera, buono stato, per tre, quattro persone, preferibilmente con vela. Luigi Bozic, S. Lucia d'Isonzo (Gorizia). 17442 Q

BENELLI 500 sport carrozzino vendonsi scambiansi cilindrata 250. Regina Elena 17. 35803 Q

BICICLETTA mezza corsa con dinamo vendesi. Salita Gretta 2, porta 13. 35834 Q

BICICLETTA corsa, speciale, duralluminio, cambio automatico, condizione nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35783 Q

BICICLETTA mezza corsa seminuova altra donna perfettissima vendonsi. Bosco 12. 17495 Q

FURGONCINO ottimo stato portata 4 quintali se vera occasione acquisterebbesi. Cassetta 17432 Q, Unione Pubblicità. 17432 Q

LANCIA, Aprilia, Augusta, Artena, Astura, altre marche, occasione. Facilitazioni pagamento. Concessionario Lancia, S. Francesco 46. 35758 Q

MOTOCARROZZINO vendesi. Palestrina 5, secondo, sinistra. 35811 Q

509 torpedo quattro porte ultima serie vendesi milleduecento. Piccardi 38. 17488 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR, trattoria, vendesi, facilitazioni pagamento; conduttore osteria. Ginnastica 46, trattoria. 66445 R

BOTTEGHINO frutta verdura, piccolo prezzo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 17473 R

CALZOLERIA e riparazioni cappelli, bene avviata, centralissima, vendesi. Sandro, Caffè Sanità. 35791 R

LATTERIA caffè e gelateria vendesi. Via Pasquale Revoltella 28, portinaio. 66387 R

TRATTORIA avviata centrica vendesi straoccasione, facilitazioni pagamento. Crispi 3, caffè. 35825 R

15-50-200.000 disponibili intavolazioni, interesse bassissimo. Cassetta 17478 R Unione Pubblicità. 17478 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPEZZAMENTI terreno vista mare per costruzione ville, vendonsi. Rivolgersi Bonetti, via Montello 19. 66224 S

CASETTA 9000 villetta straoccasione. Denaro intavolazioni. Palma, Goldoni 10, primo. 17452 S

GORIZIA modesta casetta non lontana centro acquisterebbesi cambio bella azienda agricola vigna Tomadio Carso. Offerte Cassetta 17448 S. Unione Pubblicità. 17448 S

OCCASIONE: tre stabili e due ville vendonsi blocco 1.500.000. Offerte Cassetta 17441 S, Unione Pubblicità.

PIRANO Portorose villino casetta soleggiata acquisterebbesi contanti. Mediatori esclusi. Offerte dettagliate prezzo Cassetta 17450 S, Unione Pubblicità. 17450 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

GERMANICO 28-enne posizione sicura corrisponderebbe con signorina dabbene scopo matrimonio. Cassetta 17447 U. Unione Pubblicità. 17447 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali, chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 16602 U

Alle ore 10.20, del 12 aprile, nel rifiorire pieno della natura, colpita da male ribelle, reclinava il giovane capo nel rigoglio radioso di sua vita

CLELIA LIPARI n. PERINI

d'anni 36

Angosciati, ne comunicano la triste dipartita il marito FELICE, i teneri figlioletti VINICIO e VERENA, la mamma, i fratelli, le sorelle e le congiunte famiglie LIPARI, PERINI e BRUNELLI.

San Severo - Trieste - Torino, aprile 1939-XVII.

AMELIA ed ENRICO de MARCO ringraziano gli amici e quanti altri condivisero l'angoscia per la perdita della loro

MAMMA

Ai medici curanti dott. Slavich e dott. Filippini ed al Primario dott. Licen, la loro riconoscenza.

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

10 — Pietro Mormino

— Ti salvò in un terreno sgombro. E lui poteva fare quel che voleva, era il comandante, qui. Ora il comandante sono io, e tu mi obbedirai!

— Ora?... Non si può nemmeno più decollare! Ho tentato. Le ruote affondano nel fango. Non siamo più aquile, siamo ranocchi in un pantano!

Savelli s'alzò, girò attorno al tavolo, portandosi accanto al tenente e gli battè sopra una spalla.

— Ascolta, ragazzo! — esclamò con voce squillante. — Noi ritorneremo a levarci in volo... ed allora faremo pagare cara al nemico la perdita del nostro maggiore! Bisogna vendicarlo, e lo sapremo fare! Ma occorrono nervi saldi, senza commozioni. Guai a lasciarci trascinare dal sentimento! Tuo fratello, Lauri, non devi ricordarlo. Ricorda il tuo maggiore. E fai in modo d'esserne degno!

Cesare s'alzò. Con gesto nervoso asciugò due lagrime che gli rigavano il volto, e sorrise.

— Hai ragione, capitano. Scusami. E non appena si potrà volare, affidami il compito più rischioso. Vedrai quanti ne butterò giù, di quei pipistrelli!

— Forse presto. Si prepara una offensiva su Madrid, e credo che saremo chiamati, tutti i legionari dell'aria, a sostenerne lo sforzo maggiore.

— Speriamo sia domani!

E salutando rigidamente, il tenente Lauri se ne andò. Dalla finestra attraverso la cortina liquida che scendeva sul vetro, Savelli lo vide correre lungo il campo sotto la pioggia, e con un sospiro se ne tornò al suo tavolo.

— Povero figliuolo! — mormorò — E' l'inazione che lo rovina. Se fosse a quattromila metri, con le mani sulla leva e l'occhio fisso al collimatore, dimenticherebbe il dolore!

Cesare raggiunse correndo la baracca degli alloggi. Entrò con un respiro di soddisfazione, e si tolse giubba e berretto bagnati affidandoli all'aviere che faceva da piantone.

— Portami una bottiglia di Cognac e un bicchiere — gli ordinò, ed entrò nella sua camera.

Era una stanzetta piccolissima, con un letto, un lavabo ed un tavolo sotto la finestra.

— C'è troppo freddo — disse all'aviere che veniva col Cognac.

— Vi porto subito un braciere, signor tenente — rispose il soldato. — L'ho preparato apposta!

E ritornò con una catinella di ferro colma di brace ardente.

— Buona per asfissiarmi! Vieni a ritirarla fra un'ora.

— Signor sì.

Rimasto solo, Cesare sedette al tavolino. Bevve un sorso di Cognac, poi, quasi con riluttanza, aprì una carpetta per trarne fuori un foglietto di carta da lettera.

V'erano già scritte due parole... da tre giorni, e non riusciva a scrivere altro.

«Cara mamma....»

Bisogna continuare, scrivere quella lettera. Cesare prese la stilografica, ma sentì un picchio leggero sui vetri della finestra.

Si avvicinò. Dietro il velo dell'acqua c'era una figura indistinta. Una mano si sollevò, e picchiettò leggermente ancora sui vetri.

Cesare pulì il cristallo e guardò... riconobbe subito la persona, e socchiuse le imposte.

— Lolita!

C'era una leggera meraviglia nel tono.

— Entra, presto!

Richiuse la finestra, e corse alla porta. L'aviere non c'era, sull'ingresso. Lolita, l'infermiera spagnola, entrò, tutta chiusa in un lungo impermeabile gocciolante, la testa coperta da un berretto basco pure di cerata.

— Ma sei pazza, Lola! Sotto quest'acqua?

— Posso entrare? — sorrise la giovane donna — Oppure è proibito.

— Non scherzare. Vieni!

La guidò in camera, e richiuse la porta. Le tolse l'impermeabile e il berretto, e la fece sedere vicino al braciere.

Lolita Mendez indossava un abitino grigio scuro, semplicissimo, ma che modellava perfettamente il suo corpo armonioso. Il viso dolce, soffuso di dolore nella sua espressione accorate, era ravvivato dal fuoco degli occhi profondi.

— Cara... — le disse Cesare, sedendole accanto e prendendole le mani fra le proprie. — Come mai sei venuta?

— Non avrei dovuto. So che non si può venire qui. Ma era più forte di me, Cesare. Ti so addolorato, tu soffri. Ed io vorrei confortarti... vorrei toglierti ogni angoscia, consolarti...

— Tu comprendi che non è possibile...

— Oh, sì. Tu devi placare il tuo animo. I morti si ricordano per onorarli, ma si onorano senza pianto. Io appartengo ad una razza forte, Cesare. Tu sai... tutti i miei sono stati uccisi... Io vivo nella speranza di vendicarli, un giorno!

Cesare tentò di sorridere.

— La vendetta! E' una parola che si può ben addire a me, soldato. Ma non a te, che sei pia e religiosa. La Madonna che tu preghi...

— Tu non conosci il culto di noi spagnole! Noi preghiamo la Madonna anche perchè ci conceda la vendetta!

Il tepore del braciere si spandeva nella stanza.

— Non parliamo di questo, Lolita. Vuoi un poco di Cognac?

— Un sorso appena... Ma voglio vederti sorridere!

(Continua)